

“Le pietre ed i cittadini”
Sez. Castiglione del Lago (PG)

Documentazione relativa ai lavori effettuati dai docenti aderenti al corso di Italia Nostra “Le pietre ed i cittadini” della sez. di Castiglione del Lago nell’ambito delle ore dedicate ad attività a distanza/online.

Nome docente	Ore frontali	Ore online	Tot ore
ALDEGHERI VALENTINA	24	16	40
BELLI ANTONIETTA	24	16	40
BIANCONI CLAUDIO	24	16	40
BOLOGNA LORETTA	24	16	40
BRUNI VIVIANA	24	16	40
CARMINATI MARIA LUISA	24	16	40
CIOFINI DANIELA	24	16	40
CIROTTI TIZIANA	24	16	40
DEL SECCO ANNARITA	24	16	40
FORTINI IVANA	24	16	40
FUSCO ASSUNTA	24	16	40
GAMBACURTA SANDRA	24	16	40
GIAMBINI ROBERTA	24	16	40
GIOMMONI EMANUELA	24	16	40
MARTELLO NICOLETTA	24	16	40
MENCARELLI MARTA	24	16	40
MONTORI TIZIANA	24	16	40
PARADISI ROSELLA	24	16	40
PARRETTINI CATIA	24	16	40
PATERNA GABRIELLA	24	16	40
PIERINI ENRICA ELENA	24	16	40
PROIETTI LUISIANA	24	16	40
ROCCHI RENZA	24	16	40
RONCOLINO DORIANA	24	16	40
SANTERONI NADIA	24	16	40
SEPIACCCI EMANUELA	24	16	40
SIGNORINI CLAUDIA	24	16	40
SORDI FRANCESCA	24	16	40
TALARICO ROSANNA	24	16	40
TOPINI MARIA GRAZIA	24	16	40

NB. Molti dei lavori sono frutto della collaborazione di vari docenti che si sono suddivisi il lavoro secondo le proprie materie di competenza, raggiungendo così l’ammontare delle 16 ore frazionandole (ove necessario) fra i vari elaborati.

Il Presidente Sez. Castiglione del Lago

ANDREA BAFFONI

Il Responsabile Educazione

MORBIDELLI MARIELLA

Il Direttore del corso

VENANZONI ROBERTO

PS: Si allega di seguito la documentazione PDF; i contenuti multimediali sono allegati a parte.

Percorso Didattico

L'attività didattica utilizzata con il Corso di formazione della sede di Castiglione del Lago si articola attorno a diversi assi:

Privilegiare un approccio sensoriale del patrimonio culturale: procedere attraverso sperimentazioni, mettendo alla portata degli alunni nozioni complesse di spazio, di volume, di ritmi e proporzioni. Utilizzando materiali e strumenti appropriati (plastici, scatole didattiche, documentazione digitale e audiovisiva...) lo studente può identificare gli elementi di un'architettura, l'organizzazione dello spazio urbano, può osservare l'evoluzione delle tecniche e dei saper fare attraverso la storia del proprio territorio: inoltre può arricchire le sue conoscenze al contatto diretto di professionisti ed esperti.

Tali percorsi stimolano la creatività permettendo di mettere in pratica ciò che l'allievo ha appreso creando un percorso più personale e immaginario per il cittadino di domani.

Il patrimonio culturale può essere anche un soggetto di studio e un terreno concreto dove gli alunni possono sperimentare il mondo, fuori del perimetro scolastico, introducendoli nella memoria collettiva e al loro quotidiano familiare. Il luogo del saper vivere e del voler vivere insieme, per realizzare, nello stesso tempo un territorio di vita comune, un territorio dove ognuno può trovare il suo posto. Ciò implica la convergenza del presente e del passato, mettendo in evidenza le identità multiple e meticciate. Il patrimonio culturale non è solamente lo sguardo verso il passato, ma un vasto campo di esperienza che si estende nel tempo, dall'antichità ai nostri giorni, aprendo una moltitudine di soggetti di vario tipo: architettura, archeologia, natura, saper fare, leggende, miti. Dalla scuola dell'Infanzia all'università, l'educazione al patrimonio costituisce una componente essenziale della formazione generale. Comporta un contributo specifico, complementare e irrinunciabile sul registro della sensibilità; viene favorita l'espressione, la creatività e l'aumento dell'autostima degli alunni a rischio di marginalità e esclusione. L'incontro e lo studio di varie opere con differenti componenti estetiche, storiche, geografiche della storia del patrimonio culturale, accrescono le possibilità percettive degli alunni, che usando un vocabolario adeguato possono esprimere le loro sensazioni, le loro emozioni e i loro gusti. Il contatto diretto li conduce a osservare, ascoltare, descrivere e confrontare...

Verranno prodotti:

Nuovi strumenti didattici

Visite per percorsi artistici, culturali, naturalistici

Diari di memorie personali

Risorse documentarie multimediali e video

Preparare gli studenti alla scoperta del patrimonio culturale

PRIMA		
<p>COMPETENZE Ricerca linguistica e lessicale nella prosa e nella poesia Conoscenza ed esplorazione del paesaggio circostante OBIETTIVI Conoscere il significato e la</p>	<p>Attività</p>	<p>SCHEDA Elaborate dagli Alunni Documenti predisposti dagli insegnanti</p>

funzione delle parole nell'ambito di una produzione orale e scritta		
Conoscere il patrimonio ambientale e culturale locale	Lettura, montaggio e smontaggio di poesie	Libri, schede
<ul style="list-style-type: none"> - Distinguere e comprendere le specificità di ogni luogo attraverso l'uso delle parole presenti nelle poesie - Conoscere le risorse di un sito patrimoniale ambientale conservazione, presentazione, sviluppo.... - Acquisire comportamenti adatti ai luoghi frequentati 	<ul style="list-style-type: none"> - Alunni: attività laboratoriali - Scoprire il patrimonio naturalistico per capire la composizione del territorio in continuo cambiamento nel contesto storico, geografico e sociale - Insegnanti: incontri con esperti locali - Presentazione di prodotti grafici realizzati con varie tecniche - L'importanza del linguaggio universale della poesia 	

DURANTE

COMPETENZE Lavori di gruppo, individuazione problematiche e peculiarità legate ai differenti lavori Obiettivi riconoscere la specificità della composizione poetica	Attività	SCHEDE cartelloni elaborati dagli alunni Documenti predisposti dagli insegnanti ed esperti
Mettere gli alunni in contatto diretto con il patrimonio culturale e ambientale.	Ricerca, riproduzione artistica, interpretazione	
	<ul style="list-style-type: none"> - Attività artistiche legate all'interpretazione delle poesie lette e dramatizzate - Insegnanti: utilizzare e far utilizzare agli alunni un vocabolario che possa bene esplicitare le loro emozioni 	

DOPO

COMPETENZE adozione di criteri utili all'allestimento di una mostra Obiettivi capacità di riconoscere le tappe fondamentali del percorso progettuale effettuato	Attività	SCHEDE elaborati grafico – pittorici realizzati con materiali e tecniche differenti
--	-----------------	---

<p>Capire cosa è un diario di memoria personale e come può essere utilizzato nei percorsi didattici (da parte dei docenti) nonché nella quotidianità (da parte degli alunni)</p>	<p><i>Come realizzare un diario di memorie</i> <i>Ricerca della documentazione necessaria: foto, disegni, ...</i></p> <p>Comunicare il percorso svolto</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Tutto il materiale prodotto viene elaborato per la comunicazione all'esterno, ai genitori, ad altre classi (foto, schizzi, realizzazione cartellonistica, esposizione temporanea all'interno della scuola, reading poetico nell'ambito del progetto continuità)</i> 	
--	---	--

Docenti e contatti:

Maria Grazia Topini

Progetto nazionale per l'Educazione al Patrimonio

“Le pietre e i cittadini”

a. s. 2017-18

SCHEDA DI LETTURA E DI INDAGINE *del paesaggio*

Docente

Belli 3493500084 rocchinifamily@libero.it (Italiano, storia, motoria, L2, immagine)

Martello 3498906542 neolitica1957@libero.it (italiano, storia, scienze, immagine, tecnologia)

Paterna 3356750587 patbabi@libero.it (matematica, scienze, geografia, musica)

Scuola / Istituto: Direzione Didattica “Franco Rasetti”

Via Carducci 25 Città: Castiglione del Lago CAP 06061. Prov PG

Tel 075 951134 Fax 075 951254 e-mail pgee021002@istruzione.it

IL PAESAGGIO SCELTO :
ambiente naturale e antropico della zona limitrofa alla scuola

Progetto CURIOSI...PER NATURA

LOCALITÀ

Toponimo (anche dialettale): Loc. Colonna, Poggetto, Sanfatucchio

LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

La vita quotidiana degli alunni è costellata da un susseguirsi, a volte frenetico, di impegni scolastici ed extra scolastici, che portano sempre meno a seguire i ritmi naturali dei bambini e a sviluppare capacità di osservazione e riflessione, a “perdere tempo” nella conoscenza, la cura di se stessi e degli altri e dell’ambiente .

Il progetto avrà come elemento centrale la scoperta dell’ambiente circostante, con particolare riguardo ad animali, vegetali e paesaggi, attraverso tutte le potenzialità del sentire corporeo; valorizzerà la lentezza e i “Diritti naturali del bambino” (G.Zavalloni)

INCLUSIVITA’

All’interno del progetto gli alunni L.104, i bambini di culture altre e i BES troveranno uno spazio di

valorizzazione delle proprie capacità, in quanto tutti avranno la possibilità di esprimersi attraverso molteplici linguaggi: tutti i fruitori del progetto, infatti, sono bambini “speciali” nel senso che ognuno si esprimerà attraverso la propria unicità.

Il progetto si attiene alle indicazioni del Quadro europeo delle competenze, che promuove una didattica non più centrata sull’insegnamento delle discipline, ma sull’acquisizione di “competenze chiave”, che consentano ad ogni bambino di perseguire obiettivi di vita personali, di vivere attivamente il proprio ruolo all’interno della scuola, della famiglia e in sintesi della società di appartenenza.

Si tratta di competenze che fanno interagire abilità, inclinazioni personali e conoscenze fatte proprie e che sono, per questo, trasferibili e applicabili nei diversi contesti di vita del soggetto. Questo tipo di competenze possono essere costruite e implementate in percorsi scolastici di didattica attiva e laboratoriale che favorisca l’esplorazione e la scoperta, che promuova in ciascuno la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

Il progetto si interseca con il Progetto lettura, che prevede la lettura di : “Storia di una lumaca che scoprì l’importanza della lentezza” di Luis Sepulveda

BREVE DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI PRINCIPALI

- conoscenza della natura come elemento base dell’esistenza, come biodiversità
- soddisfacimento dei bisogni di conoscenza attraverso i diritti naturali dei bambini,
- educazione relazionale ed affettiva

I valori espressi

L’ambiente e il paesaggio rappresentano un bene che deve essere conosciuto, vissuto, tutelato, nella sua biodiversità. Per tutelare l’assalto speculativo al paesaggio, specialmente naturale, e per salvaguardare il patrimonio storico e artistico il bambino fin da molto piccolo deve sentire come proprio e apprezzare il proprio territorio, sviluppando un atteggiamento di appartenenza e cura.

Priorità cui si riferisce

- Scoperta della lentezza come condizione che porta alla riflessione, che permette osservazioni e valutazioni
- Capacità di ascolto dei propri bisogni e dell’altro come condizione fondamentale per costruire rapporti di comprensione e di pace
- Analisi dei propri comportamenti e risoluzione dei conflitti

Sviluppo sostenibile e salvaguardia dell'ambiente

Risultati attesi

L'alunno:

- Sviluppa capacità di osservazione e di giudizio
- Conosce un semplice ecosistema
- Conosce gli elementi del paesaggio noto
- Acquisisce conoscenze sull'ambiente a livello locale
- Acquisisce uno stile di vita più sobrio e più rispettoso dell'ambiente
- Costruisce relazioni positive
- Capisce l'importanza dei propri atteggiamenti e comportamenti che possono sia favorire che impedire la risoluzione di un problema;
- Rafforza atteggiamenti di cura, generosità, che portano alla condivisione delle proprie risorse

Obiettivi specifici

- Sviluppare atteggiamenti e capacità di osservazione critica
- Classificare secondo parametri dati
- Conoscere un semplice ecosistema
- Conoscere gli elementi del paesaggio e dell'ambiente noto
- Imparare a prendersi cura
- Acquisire uno stile di vita più rispettoso dell'ambiente
- Costruire relazioni positive, collaborare
- Sviluppare atteggiamenti e comportamenti che possono favorire la risoluzione di problemi
- Leggere e comprendere

Altri Enti ed organismi interessati alla tutela/valorizzazione del paesaggio esaminato

La regione Umbria, in ottemperanza al D.L. del 3 aprile 2006, n. 152: "**Norme in materia ambientale**", fece una delibera di Giunta, che riguardava il piano di gestione del parco regionale lago Trasimeno **N. 1502 DEL 24/11/2014**.

Un altro ente che dovrebbe tutelare il territorio sarebbe la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Paesaggistici dell'Umbria.

I materiali disponibili (documenti, testi, pubblicazioni, siti web di riferimento, ecc. ...)

Lettura e confronto : “La pedagogia della lumaca” di G.Zavalloni

Libro “Storia di una lumaca che scoprì l’importanza della lentezza” di L.Sepulveda

“Inventario illustrato degli insetti” di E. Tchoukri

“Le erbe selvatiche” di E.Lazzarini

Kit allevamento farfalle (Joppolo)

ALTRE NOTE

- Uscite nel territorio, brevi trekking, documentazione fotografica
- Documentazione del percorso in forma sia cartacea che multimediale;

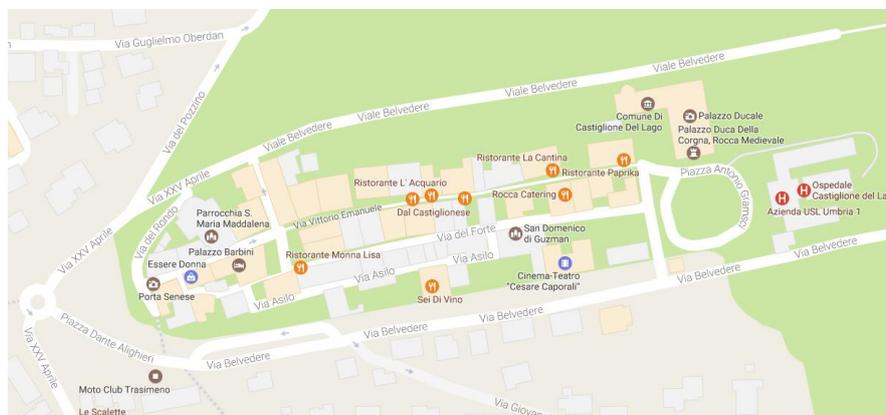
Il percorso non può prescindere da un tipo di attività multidisciplinare a classi aperte, pertanto la documentazione dello stesso è unica per le insegnanti coinvolte.

*Alla fine della scheda vanno inserite alcune **immagini in formato digitale** (jpg o bmp, risoluzione almeno 150 dpi e dimensione di circa 1 Mb)*

Luogo e dataColonna, 27 marzo 2018.....

Le insegnanti: Belli Antonietta, Martello Nicoletta, Paterna Gabriella

Una volta compilata la scheda va inviata all’indirizzo di posta elettronica del direttore dell’edizione locale del Corso di Formazione e all’indirizzo educazioneformazione@italianostra.org



Planimetria

Poggio

Sede Nazionale - Viale Liegi, 33 00198 Roma – Tel. +39.06.8537271 Fax. 039.0685350596

UNITA' DI APPRENDIMENTO: "Percepire e curare il patrimonio"

Insegnante Parrettini Catia

Presentazione La presente Unità di Apprendimento mira a sviluppare la capacità di riconoscere e valorizzare gli elementi del patrimonio culturale del proprio territorio. La maturazione della competenza avviene sollecitando gli allievi a fare da guide ad ipotetiche visite al territorio da parte di altre classi: da qui la necessità di allenarsi a questo compito complesso tramite un lavoro di esplorazione e comprensione del patrimonio tipico del proprio territorio. Il progetto implica la messa in gioco dei diversi linguaggi (naturalistico, artistico, iconico, verbale, architettonico, ...), con conseguente coinvolgimento di una pluralità di discipline di insegnamento.

SCOPO	<ul style="list-style-type: none">➤ Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio;➤ Sviluppare sensibilità ai problemi della tutela e conservazione del patrimonio;➤ Sviluppare curiosità verso il sapere;➤ Aumentare le capacità di auto-regolarsi nel rapporto con gli altri;➤ Interpretare e rielaborare autonomamente;➤ Analizzare e comprendere la realtà ambientale e patrimoniale.
CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none">➤ Analisi del patrimonio locale con suddivisione del lavoro;➤ Conoscenza del lavoro portato avanti dagli altri gruppi;➤ Svolgimento di schede didattiche relative a beni patrimoniali di particolare interesse;➤ Realizzazione di cartelloni, disegni, testi;➤ Realizzazione di mini guide per le altre classi.
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none">➤ Lezioni frontali delle singole discipline per acquisizione di conoscenze;➤ Acquisizione dati e informazioni tramite ricerche a casa, scuola, biblioteca utilizzando mezzi informatici o altro;➤ Supporto dell'insegnante per il potenziamento delle informazioni acquisite;➤ Contatti con le altre classi.
CLASSI E TEMPI	<p>Il lavoro è esteso a tutte le classi IV e V; Le attività sono svolte con tecniche diverse in base alla fascia di età.</p> <p>TEMPI</p> <p>Tutto l'anno scolastico.</p>
VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none">➤ Si pone con un atteggiamento esplorativo nei confronti della realtà ambientale e patrimoniale;➤ Manifesta spontaneamente il desiderio di rielaborare il proprio vissuto in maniera da renderlo trasmissibile ai compagni;➤ Esprime emozioni e sentimenti suscitate dalla visione e comprensione del patrimonio;➤ Utilizza le materie coinvolte in maniera appropriata al contesto.
MODALITA' DI VERIFICA	<ul style="list-style-type: none">➤ Osservazione diretta e indiretta;➤ Elaborati;➤ Attività ludiche.

Percorso didattico: Scienza e arte

Classi quarte della D. D. Franco Rasetti di Castiglione del Lago (PG).

Docenti: Bologna Loretta; Paradisi Rosella.

Le stanze delle meraviglie del Palazzo della Corgna

Finalità:

L'idea alla base del progetto è che la tutela dei beni artistici inizia dalla loro conoscenza e che si può avvicinare all'arte il pubblico di ogni età, attraverso proposte conoscitive diversificate e ben integrate con le tradizioni sociali e culturali del territorio.

Far scoprire la storia, l'architettura, l'arte e la scienza del Palazzo della Corgna.

Obiettivi

Elaborare una documentazione iconografica e multimediale. Far vivere l'esperienza a tutti gli alunni insieme agli storici, agli artisti e ai naturalisti, contatti che contribuiscono ad arricchire i differenti percorsi.

Utilizzare in modo creativo differenti linguaggi per organizzare percorsi didattici e attività laboratoriali, creando un positivo dialogo con il proprio patrimonio artistico e naturale.

La scrittura, la pittura, la scultura, il disegno, la fotografia, le tecniche multimediali aiutano a esplorare in modo approfondito e creativo e comprendere meglio il valore del Palazzo della Corgna.

Attività

Visita a Palazzo

Saper ricostruire un racconto per immagini attraverso gli affreschi del Palazzo della Corgna, attraverso gli occhi e la fantasia di grandi artisti del '500. Sono questi gli spunti da cui parte il percorso didattico concepito per favorire la partecipazione attiva degli alunni e per offrire un collegamento ad esperienze a loro più vicine.

Laboratori:

Come si svolge un laboratorio e quali sono le fasi che lo compongono:

-avvicinare i bambini ai grandi affreschi del Palazzo e creare una situazione che stimoli in ognuno certe curiosità: ad esempio si richiede di sperimentare tutti i modi possibili per usare un determinato strumento o tecnica, anche quelli più inusuali; poi di scoprirne le qualità, magari associandolo a materiali diversi. Le regole che vengono date sono di carattere tecnico, finalizzate a mettere tutti in grado di cominciare il lavoro: inoltre, durante lo svolgimento stesso del laboratorio gli sviluppi si calibrano su tutte le varianti dovute alle diverse risposte che i differenti alunni possono dare a uno stesso problema (i bambini sono tutti diversi, ognuno di essi ha i propri tempi d'azione, il proprio carattere, i propri interessi, la propria personalità; quindi non vengono date idee già impostate ma un metodo perché ognuno si costruisca il proprio modo di fare, di produrre immagini, di costruire oggetti e capire. Ogni alunno potrà compiere il proprio lavoro nell'arco di tre incontri della durata di circa 1 ora e 30 minuti ciascuno, coadiuvati da personale specializzato. I risultati sono sempre non stereotipati, presentano notevoli differenze tra loro e ogni bambino scopre il piacere di fare senza finalizzazione: lo sviluppo del lavoro si decide via-vai. Solo allora si verifica il confronto con le opere d'arte – come nella vita saranno i bambini a trovare, scoprire i nessi tra il loro fare, sperimentare e giocare e le cose fatte da altri, in altre epoche, ma con gli stessi materiali. La sperimentazione manuale di alcuni processi creativi e la successiva constatazione e contatto diretto con il lavoro dell'artista, evidenzia analogie e rende immediato l'approccio con il Palazzo della Corgna.

"Custodi di Bellezza"



PROGETTO SVOLTO PER IL CORSO DI FORMAZIONE:

" LE PIETRE E I CITTADINI.

CITTADINANZA ATTIVA, INTERCULTURA, TECNOLOGIE"

DOCENTI COINVOLTI:

- ALDEGHERI VALENTINA
- BIANCONI CLAUDIO
- FORTINI IVANA
- GAMBACURTA SANDRA
- GIAMBINI ROBERTA
- MENCARELLI MARTA
- ROCCHI RENZA
- RONCOLINO DORIANA
- SANTERONI NADIA
- SIGNORINI CLAUDIA

A.S. 2017-2018

MOTIVAZIONE

Il progetto "Custodi di Bellezza" nasce dall'esigenza di offrire ai bambini stimoli per conoscere, apprezzare, valorizzare il nostro patrimonio culturale artistico e paesaggistico, scoprendone e riscoprendone i molteplici volti, leggendolo con "occhi diversi".

Ogni giorno attraverso i Campi di Esperienza, i contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini, gli viene offerta la possibilità di esplorare la realtà che li circonda con occhi curiosi ed attenti, acquisendo fin da piccoli, quello spirito di osservazione che costituirà lo stimolo per ogni successiva conoscenza.

Guardare il nostro territorio in modo avventuroso, investendolo di curiosità, meraviglia, voglia di scoprire, costituiscono le basi per costruire insieme a loro una cultura di appartenenza, partecipazione, conoscenza del proprio patrimonio.

L'ambiente diventa così, non un anonimo territorio di passaggio, ma un territorio d'espressione, da percepire come parte di sé e non da percorrere frettolosamente, un percorso necessario in funzione del pensare e del "pensarsi" in una dimensione positiva verso la realtà.

Come leggiamo nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo -2012-, l'orizzonte territoriale della scuola si allarga, ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali; sviluppando quelle competenze sociali e civiche ed imparare a imparare (Competenze Chiave - Raccomandazioni del Parlamento Europeo 2006) necessarie per porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Valorizzare le risorse culturali e ambientali offerte dal territorio, coinvolgere il bambino nella propria realtà sociale, rendendolo partecipe del patrimonio delle esperienze maturate nel passato, aiuta ad arricchirlo e ad

approfondire l'acquisizione della consapevolezza di sé e la costruzione del senso di identità e alterità, ponendo le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva e di un'etica della responsabilità.

"Le radici della nostra individualità sono profonde e ci sfuggono perché non ci appartengono, altri le hanno coltivate per noi, a nostra insaputa. La cultura alla quale apparteniamo come ogni altra cultura, si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per ottenere dagli individui il comportamento più adeguato ai valori che le preme conservare e trasmettere" (Giannini Bellotti)

Far vivere al bambino le bellezze artistiche, paesaggistiche, storico - culturali del proprio territorio, significa prima di tutto far sperimentare una dinamica personale di interpretazione, perchè la bellezza è negli occhi di chi la sa vedere, è un atteggiamento, una sensazione un....personale punto di vista...

Tutti, grandi e piccoli sono attratti dal bello, da quel bello...che può essere evidente, appariscente, travolgente... altre volte può essere nascosto, nelle cose semplici del quotidiano, può essere minuto, delicato, silenzioso. Perciò il compito dell'insegnante "regista", non è quello di trasmettere un'idea di bellezza appetibile e standardizzata, ma quello di stimolare il bambino a ricercare la bellezza, trovarla, riconoscerla, apprezzarla e soprattutto a... custodirla.

OBIETTIVI TRASVERSALI

- Creare ponti tra lingue, linguaggi e culture per agevolare percorsi di integrazione tra gli alunni.
- Rafforzare l'autonomia operativa.
- Consolidare la disponibilità a collaborare con i compagni.
- Sviluppare abilità di problem solving.
- Prendere consapevolezza delle proprie potenzialità (empowerment) incrementando autostima ed autoefficacia.
- Utilizzare un linguaggio appropriato al contesto per esprimere opinioni ed ipotesi su eventi ed esperienze.
- Sviluppare una coscienza critica.
- Incrementare le capacità di osservazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Favorire il senso di appartenenza alla comunità del proprio territorio, promuovendo la conoscenza delle radici culturali e delle tradizioni per l'esercizio della cittadinanza attiva e di un'etica della responsabilità.
- Esplorare la realtà del proprio ambiente ed assumere la responsabilità per conservarne la bellezza e l'integrità.
- Riflettere sull'esperienza attraverso l'osservazione dell'ambiente, narrandone rappresentandone i fatti significativi.
- Riconoscere i propri diritti-doveri nei confronti degli altri nel rispetto della bellezza dello spazio condiviso e del rapporto uomo-natura.
- Contribuire alla valorizzazione del proprio territorio, al recupero ed alla conservazione della memoria collettiva.
- Apprezzare il bello inteso sia come contemplazione che come creazione.
- Introdurre il bambino alle attività legate al mondo dell'arte.
- Sviluppare la capacità di "saper vedere" per applicarla in tutti i campi del sapere.
- Sviluppare la capacità di esprimere se stesso e di raccontare il proprio mondo interiore attraverso il linguaggio visivo, poetico, ritmico-sonoro-musicale, pittorico-plastico, cinematografico e mimico-gestuale-teatrale.

METODOLOGIA DIDATTICA

Per metodologia didattica si intende lo studio dei metodi di ricerca pedagogica e lo studio delle modalità dei processi di insegnamento-apprendimento; strategie di insegnamento rese flessibili dagli insegnanti a secondo delle esigenze formative concrete e alle caratteristiche proprie degli alunni. La scuola dell'infanzia, essendo un luogo ricco di esperienze, di rapporti, entra in contatto con la vita di tutti coloro che ne sono coinvolti, e riconoscendo la centralità del bambino, si pone come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento, della loro originalità ed unicità.

La scuola è dunque:

- il luogo per incontrarsi;
- il luogo per riconoscersi;
- il luogo per comunicare;
- il luogo per scoprire;
- il luogo per crescere;
- il luogo per imparare.

Pertanto la metodologia, concordata in modo unitario tra i docenti, per poter essere incisiva, consapevole e verificabile, si deve fondare su degli elementi fondamentali:

- la progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi ambientali;
- la valorizzazione della vita di relazione;
- la valorizzazione del gioco;
- una progettazione flessibile;

- la ricerca/azione e l'esplorazione;
- il dialogo;
- la mediazione didattica;
- l'utilizzo del "problem solving";
- lavori di gruppo e laboratoriali;
- uscite didattiche;
- i rapporti con il territorio;
- la compresenza tra le insegnanti;
- l'osservazione sistematica dei bambini;
- la documentazione degli elaborati dei bambini.

PRODOTTI ATTESI E DOCUMENTAZIONE

Cartellonistica, libri, documentazione video e fotografica, elaborati dei singoli alunni e lavori di gruppo.

COLLABORAZIONI

Famiglie, scuole del Circolo, enti locali, associazioni presenti nel territorio, musei e gallerie d'arte, esperti di musica ed educazione motoria, Cooperativa Lagodarte, CesVol, biblioteca comunale, Laboratorio del Cittadino, Gruppo Folcloristico "Agilla e Trasimeno".

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche periodiche, effettuate utilizzando come strumenti privilegiati le osservazioni da parte delle insegnanti, permetteranno di valutare l'intero processo di insegnamento-apprendimento. Verranno valutate le competenze attese: personali, relazionali, comunicative e cognitive.

TEMPI

Progetto annuale

USCITE DIDATTICHE

- Uscite a piedi nel territorio circostante la scuola
- Percorso museale a Palazzo della Corgna (C. Lago)

PERCORSO OPERATIVO DEL PROGETTO:

"CUSTODI DI BELLEZZA"

Ovvero... scoprire, apprezzare, proteggere...

I BAMBINI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA
...**ALLA RICERCA DELLA BELLEZZA PERDUTA**...
A PALAZZO DUCALE DI CASTIGLIONE DEL LAGO...



Il Palazzo della Corgna, detto anche Palazzo Ducale, è situato vicino alla rocca del Leone e fu la principale residenza dei della Corgna che governarono, dal 1563 al 1647, il marchesato di Castiglione del Lago, poi ducato dal 1617.

Il Palazzo della Corgna è il monumento più importante di Castiglione del Lago che, con le sue sale affrescate dal pittore Pomarancio, ci fa ripercorrere le tracce storiche presenti nel territorio e ci aiuta a comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale che va tutelato e valorizzato.

I bambini, coinvolti in animazioni ludico-teatrali ed attività grafico-pittoriche, sono stati "teletrasportati" nel passato per rivivere il periodo modioevale alla Corte del Duca della Corgna.

AD ASPETTARCI UNA GUIDA MOLTO SPECIALE...
....."IL POETA CESARE CAPORALI",



... CI ACCOMPAGNA AL COSPETTO DEL
MARCHESE DIOMEDE ED UNA DAMA ...



...CHE CI INTRATTENGONO A CORTE.





SEGUIAMO IL POETA ALLA SCOPERTA
DELLE SALE AFFRESCATE DEL PALAZZO!

"SALA DI PROSERPINA" (Scuola dell'infanzia di Macchie)

Camera di Laura della Corgna, sorella di Ascanio, è decorata dalle scene relative al mito di Proserpina.



per il pittore
Comarancio

Buongiorno marchese Diomede
siam giunti al nostro forpetto
per mantenere ciò che promesso.
Canti bozzetti abbam preparato
così il palazzo sarà tutto affrescato
Da oggi tua madre avrà un sonno beato
perché il finale del mito abbiamo cambiato
Proserpina non rimarrà con Plutone
ma con la madre Cerere in ogni stagione
Autunno, inverno, primavera, estate
son tutte belle se vissute con chi amate
Ed ora, per allietare la vostra festa
con giochi e balli ci si appresta.

I bambini della scuola
dell'infanzia di Macchie



"Conosciamo il mito di Proserpina"

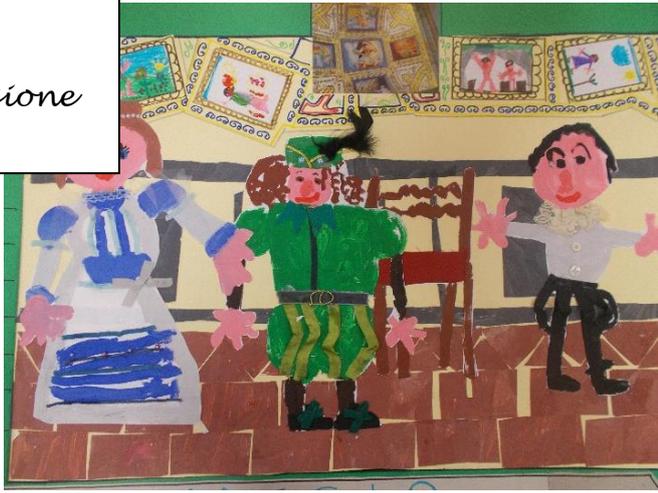


*"Sulla terra, mentre la Dea Cerere la natura fa sbocciare,
sua figlia Proserpina corre nel prato felice a giocare..."*

....con un po' di fantasia proviamo a cambiare il finale della storia



"...ma noi il finale del mito abbiamo cambiato, perché un pomo a Plutone abbiamo donato; così Proserpina rimarrà con sua madre in ogni stagione portando con se anche Plutone..."



VITA A PALAZZO

DAME..
"Le danze"



CAVALIERI..
"L'investitura"



GIULLARI DI CORTE..

"Le buffonerie"



"SALA DEGLI DEI"

(Scuola dell'infanzia di Piana)

La Sala degli Dei è sovrastata dalla figura di Giove che presiede dal lucernaio, attorno al quale sono le divinità dell'Olimpo: Mercurio, Venere, Saturno, Apollo, Marte, Diana e i dodici segni zodiacali.



Osserviamo...e... disegniamo....



**POI TORNATI A SCUOLA INVENTIAMO LA
STORIA:**

"GIOVE E LA NINFA"

**I CUI PROTAGONISTI SONO ALCUNI DEGLI DEI DELLA "SALA DEGLI DEI"
DEL PALAZZO DUCA DELLA CORGNA DI CASTIGLIONE DEL LAGO**

Dipingiamo....



Ritagliamo ed incolliamo.



ED ECCO PRONTA LA NOSTRA STORIA!!!



Un giorno Giove mentre volava a cavallo della sua aquila sopra il Lago Trasimeno, vide sulle rive una bella fanciulla, Ninfa del lago...e subito se ne innamorò.



Giove chiamò allora Mercurio, messaggero degli dei e gli disse di andare da Cupido, dio dell'Amore, perché con le sue frecce facesse innamorare di lui la fanciulla.



Mercurio andò da Cupido e gli riferì il messaggio di Giove.



Cupido andò a cercare la ninfa sulle rive del lago, quando la vide scagliò la sua freccia e anche la fanciulla si innamorò di Giove.



Giove la portò con la sua aquila nel monte Olimpo insieme agli altri dei.



Diana, la dea della caccia, per festeggiare l'innamoramento organizzò una festa.



Tutti gli dei parteciparono al banchetto in onore di Giove e della Ninfa.

"SALA DELLA BATTAGLIA DEL TRASIMENO" (scuola dell'infanzia di Panicarola)

La "Sala della battaglia della battaglia del Trasimeno" è caratterizzata dalla scena della battaglia del Trasimeno dipinta nel riquadro centrale. Attorno ad essa quattro episodi di guerra: l'esercito in marcia, lo sbarco della flotta, una scena di battaglia e la clemenza del generale. Lo scontro ebbe luogo nei pressi dell'attuale Tuoro sul Trasimeno; colto di sorpresa dalle truppe di Annibale, l'esercito romano fu travolto e nello scontro persero la vita moltissimi soldati.



I BAMBINI PRESENTANO A DIOMEDE LA BATTAGLIA DEL TRASIMENO...



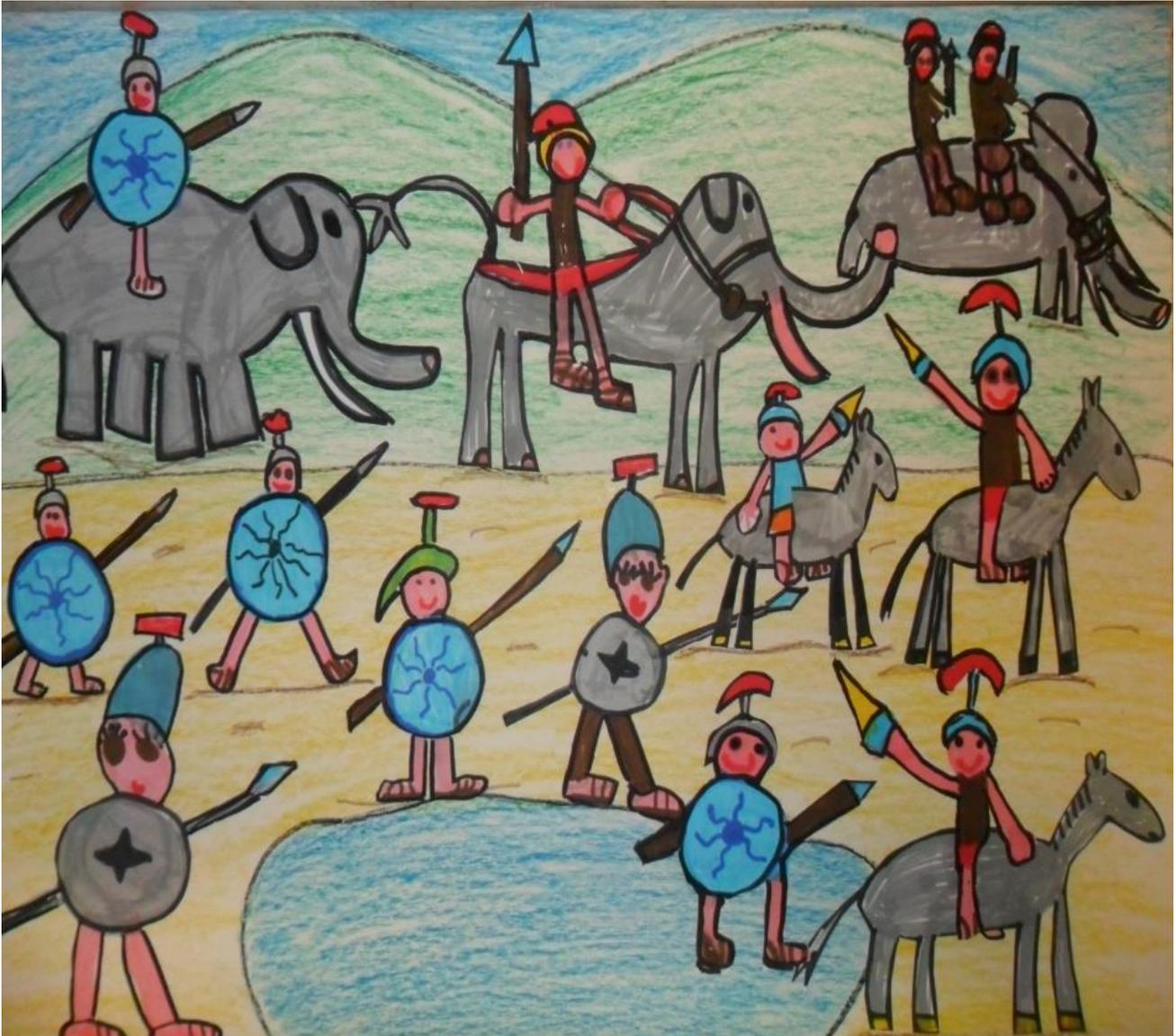
Eccellentissimo et illustrissimo Diomede
duca magnifico di Castiglione
un omaggio in buona fede
noi portiamo in donazione

dal contado di Panicarola
i fanciulli della scuola
per affrescare le pareti della camera da letto
del suo figlio prediletto

hanno fatto una pittura
in cui è dipinta con impegno e con premura
niente di più e niente di meno
che la battaglia del Trasimeno

di mostrarvi concedeteci l'onore
o illustrissimo signore
questo nostro umile omaggio
che di Annibale ci mostra
il valore ed il coraggio.

**Il generale Annibale col suo esercito possente, al lago Trasimeno arrivò
velocemente
con mille e cento fanti con terribili elefanti e con i cavalieri dagli elmi
luccicanti.....**



Sui monti del lago e sulla boscaglia, col suo esercito nascosto se ne stava
e con astuzia la battaglia Annibale preparava



**Marciava l'esercito romano ignaro e senza fretta in riva al Trasimeno in
mezzo a nebbia fitta
di andare non sapeva incontro alla sconfitta**



**Il generale Annibale dette l'ordine di attacco e l'esercito romano fu presto sopraffatto
i romani colti di sorpresa non ebbero manco il tempo di supplicar la resa**



In mille furon morti colpiti a più non posso
col loro sangue il lago si colorò di rosso



A SCUOLA I GIOCHI CONTINUANO... CON IL POETA CESARE CAPORALI





PICCOLI GRANDI...ARTISTI

Percorsi di esperienza e conoscenza di opere riguardanti tutti i campi artistici, (visive, poetiche, ritmiche-sonoro-musicali, plastiche-pittoriche, cinematografiche e mimico-gestuali-teatrali)

Il nostro territorio è pieno di "cose belle da vedere"...



Quadri di sabbia

Dipinti e sculture





"Il giardino dei Lauri"

Estemporanea di pittura.....

la scuola in un quadro!.



Mostra NAIF a Palazzo della Corgna



Cinema-teatro "Cesare Caporali"

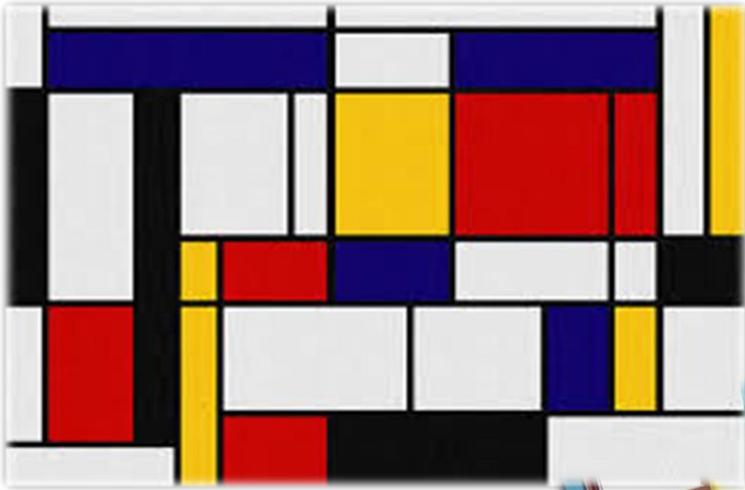
...ma è "bello" anche conoscere e riprodurre le opere dei grandi pittori.

...Laboratori d'arte a scuola...

Dipingiamo Kandinsky



.... Mondrian...

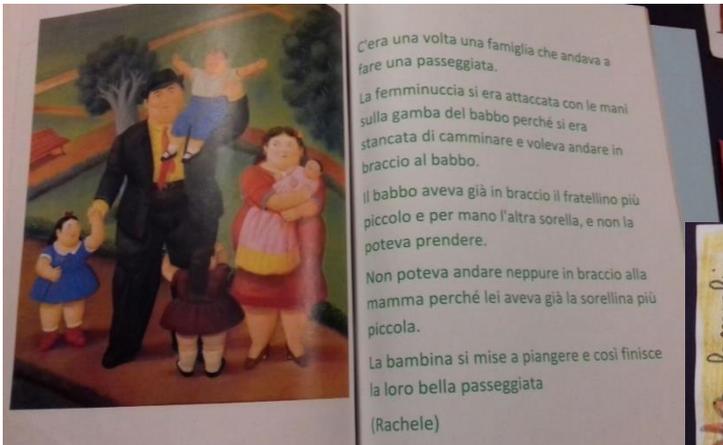


.... Keith Haring...





..... Van Gogh.....



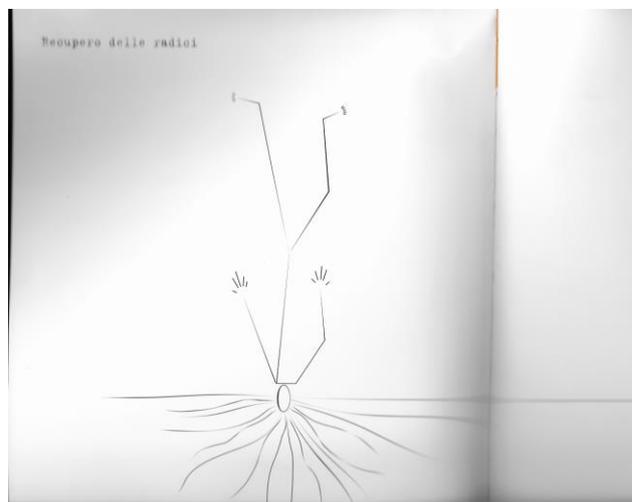
..... Botero



..... Picasso.

PROGETTO CURRICOLARE: Le mie radici....albero custode di bellezza!

a.s.2017/2018



PLESSO: Scuola Infanzia di Sanfatucchio (Castiglione del Lago, Pg)

DESTINATARI: n.20 bambini/alunni (ultimo anno di frequenza)

NUMERO ORE: docente Giommoni Emanuela h.12, docente Proietti Luisiana h.4.

Email: emanuela.giommoni@hotmail.it- luisiana.proietti@alice.it

DESCRIZIONE SINTETICA:

i grandi alberi, veri patriarchi della natura, richiamano sempre più l'attenzione e impongono tante riflessioni in ordine di opportunità o alla necessità di prevedere per essi specifiche misure volte alla tutela, o a favorire la loro conservazione nel tempo. Il progetto, pone come obiettivo trasversale a tutti i Campi di Esperienza, la salvaguardia, la tutela ed una positiva valutazione della natura, al fine di educare i bambini ad un corretto rapporto di comunicazione con essa. Il percorso educativo-didattico ha previsto lo sviluppo dei seguenti nuclei tematici:

- Albero come immagine dell'energia del cosmo in movimento, in quanto simbolo di rigenerazione allusa alla ciclicità del seme;
- Albero come microcosmo e sintesi dell'armonia degli elementi: l'aria che filtra attraverso la chioma; il fuoco, energia radiante raccolta dalle foglie; l'acqua assorbita dalle radici affondate in terra;
- Albero come asse del mondo che tende verso l'alto;
- Albero-rovesciato (esprime il cosmo e le origini della creazione);
- Albero della vita (immagine femminile dove l'albero alimenta con i suoi frutti e protegge...)
- Albero della conoscenza del bene e del male;
- Albero totem, luogo magico;
- Dialogando con il mio albero;
- Una foresta metropolitana, con alberi parlanti;
- L'albero amico;
- Cosa succederebbe se....

PREMESSA:

“abbiamo bisogno di contadini, di poeti, gente che sa fare il pane, che ama gli alberi e riconosce il vento. Più che l’anno della crescita, ci vorrebbe l’anno dell’attenzione. Attenzione a chi cade, al sole che nasce e che muore, ai ragazzi che crescono, attenzione anche a un semplice lampione, ad un muro scrostato. Oggi essere rivoluzionari significa togliere più che aggiungere, rallentare più che accelerare, significa dare valore al silenzio, alla luce, alla fragilità, alla dolcezza.”

F.Arminio “Cedi la strada agli alberi”
Ed.Chiarelettere

FINALITA’: Identità-Ascolto-Rispetto dell’Ambiente.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Sperimentare diversi ruoli e forme di identità;
- Esprimere sentimenti, emozioni;
- Imparare ad operare scelte;
- Acquisire un comportamento corretto, rispettoso degli altri e dell’ambiente, della natura.

METODOLOGIA E FASI DI ATTUAZIONE:

Lettura, documentazione mediante la presentazione di testi inerenti es: “Radici” F.Cosimo Panini, presentazione di materiale fotografico, uscita didattica al Parco del paese di Sanfaticchio. Coinvolgimento di un esperto-giardiniere grazie alla collaborazione dell’Amministrazione Comunale e presentazione dell’albero di elce, caratteristiche fisiche ed elementi che caratterizzano la specificità, informazioni relative ai cambiamenti climatici e stagionali. Attivazione successiva di attività laboratoriali di ricerca-scoperta, brainstorming e cooperative learning. Stesura di un “quadernone” di lavoro/di laboratorio individuale di ogni alunno nel gruppo-ricerca:

- Per la raccolta dei materiali
- Per le osservazioni personali
- Per la elaborazione delle schede

“Le parole agli alberi”(domande stimolo), realizzazione degli alberi “munariani”, gli alberi dipinti (Klimt, Van Ghog), realizzazione di mappe e/o percorsi, elaborazioni grafico-pittoriche.

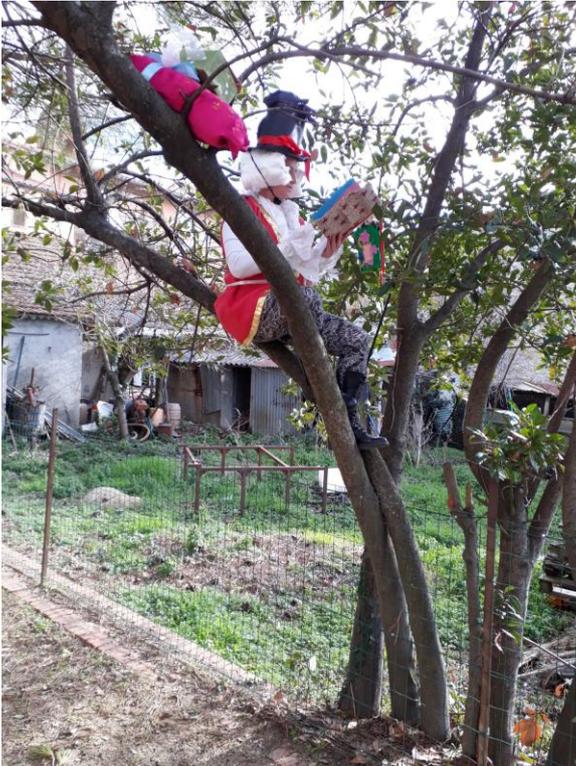
1° Laboratorio (identità e radici):

Le proprie origini...relazioni...raccontare le proprie cose. Realizzazione grafico-pittorica del proprio albero genealogico (questionario rivolto alle famiglie). Viaggiare in se stessi (attivazione di pratiche filosofiche). Elaborazione di una tela emozionale. Dal testo "Cos'è un bambino", individuazione di caratteristiche fisiche ed emotive, similitudini e differenze (problem solving). Attività ludico-interattive da eseguire al pc (software specifici), didattica multimediale.



2° Laboratorio (natura):

Saliamo sugli alberi del parco, giochi motori, percorsi ludici, giochi esplorativi, esplorazioni all'aperto. In sezione, verbalizzazione, brainstorming. Presentazione successiva mediante cataloghi illustrativi di opere d'arte: l'albero blu di Mondrian, l'albero fantastico di Gianni Rodari, alberi dipinti: Klimt, Van Gogh, Pollock.



Dopo la lettura in sezione del libro
"Il Barone rampante" di Italo
Calvino...

Cosimo Piovasco di Rondò incontra i
bambini e racconta la sua vita sugli
alberi.



MATERIALI:

cartellonistica, videocamera, lente di ingrandimento, pc, materiale di facile consumo.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO:

esperienze strutturate libere e/o guidate, peer education.

DESCRIZIONE DEI PRODOTTI REALIZZATI:

narrazione con il Digitalstorytelling, diario di bordo.

INDICATORI DI EFFICACIA:

atteggiamenti/comportamenti, da monitorare, con griglie di osservazione.

RICADUTA SULLA REALTA':

Stesura dei protocolli di osservazione relativi al comportamento "ecologico" dei bambini, al loro interesse in relazione agli obiettivi proposti. Somministrazione test conoscitivi alle famiglie.

GIOMMONI EMANUELA
PROIETTI LUISIANA

PROGETTO: Paesaggi Reali - Paesaggi Immaginari



Dottori "Aurora Umbra"

PLESSO: Scuola Secondaria I° grado "Franco Rasetti" (Castiglione del Lago, Pg)

DESTINATARI: n.20 alunni.

NUMERO ORE: Sepiacci Emanuela, 16.

Email: carloiana@libero.it

DESCRIZIONE SINTETICA:

Nel mondo occidentale l'attenzione al paesaggio è nata attraverso una mediazione con l'arte della pittura. La presenza di uno spazio materiale che non viene percepito, né apprezzato a sufficienza, non è sufficiente per essere definito un paesaggio. Un paesaggio e la sua percezione sono strettamente legati. Dall'antichità ad oggi il paesaggio è stato oggetto di elaborazione, anche problematica, di moltissimi artisti. Questo percorso formativo non può essere esplorato senza una dimensione pluridisciplinare, offrendo numerose piste in tutte le discipline:

- Linguistica
- Storica

- Grafica
- Artistica
- Matematica
- Scientifica

PREMESSA:

«Paesaggio» rappresenta una parte del territorio come viene percepito dalle popolazioni, il cui carattere risulta dall'azione di diversi fattori naturali, umani e dalla loro interrelazione. (Definizione della Convenzione europea del paesaggio. (Firenze-2000).

FINALITA' ED OBIETTIVI FORMATIVI:

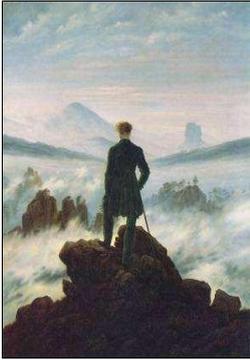
- Identità in rapporto al proprio paesaggio ed alla sua natura;
- Rispetto dell'Ambiente e delle forme paesaggistiche e naturali del nostro quotidiano;
- Scoperta della relazione arte/natura/percezione;
- Coscienza del forte potere modellante/deformante che l'uomo ha sul territorio;
- Sviluppare un sentimento di appartenenza.

METODOLOGIA E FASI DI ATTUAZIONE:

Lettura, documentazione mediante la presentazione di testi inerenti ed uscite didattiche. Coinvolgimento di esperti. Attivazione successiva di attività laboratoriali di ricerca-scoperta, brainstorming e cooperative learning. Creazione di elaborati di vario tipo (cartacei, multimediali, testi). Attività ricreative e ludiche a tema. Raccolta di materiale sia autonomamente (con possibile coinvolgimento delle famiglie) che in gruppo.

1° Laboratorio: Rappresentazione del paesaggio

Genere artistico che ha per oggetto la rappresentazione di paesaggi con la pittura, il disegno, la fotografia. E' quindi un'interpretazione artistica dello spazio, la parte di un territorio che la natura presenta all'occhio di chi la guarda. Il paesaggio così ci allontana dal mondo naturale e la vista è un supporto di costruzione di geometria nello spazio a distanza e in altezza come il punto di vista del famosissimo quadro « Voyageur au-dessus de la mer de brume » de Caspar David Friedrich.



2° Laboratorio: Il territorio

Dall'origine etimologica della parola "terra" si definisce territorio una porzione di terra occupata da una comunità umana, che ha un'autorità (Stato, Regione, Comune). Il territorio, spazio multi identitario, comprende lo spazio geografico, le realtà politiche, sociali, economiche e culturali, includendo anche l'esistenza di limiti di un territorio naturale (Lago Trasimeno) e amministrativi.

3° Laboratorio: Analisi del Paesaggio Umbro

Tra i principali caratteri che concorrono a definire l'identità umbra annovererei sicuramente: la suggestione dei paesaggi, le colline dolci e le bellezze naturalistiche, i borghi ben conservati, le armonie delle architetture, i luoghi della spiritualità e del misticismo, i mille campanili, l'arte diffusa, i grandi eventi culturali, i prodotti di qualità della tradizione locale, le eccellenze e le tipicità enogastronomiche. Detto in altri termini, il patrimonio culturale e paesaggistico insieme al tessuto produttivo legato alla cultura e alla qualità del territorio.

1- Elementi Naturali

Terra, pietre, sabbia, acqua, aria, vegetazione, specie animali, fenomeni naturali modificatori del paesaggio (cambiamenti climatici). Odori e suoni.

2- Gli elementi artificiali

Architettura, le vie di comunicazione, inquinamento, trasformazioni anche distruttive, conservazione e protezione.

MATERIALI: Immagini di dipinti famosi e non, di artisti locali, fotografie, schede tecniche di materiali/tecniche.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO: lavori individuali, di gruppo, a casa e a scuola; uscite didattiche.

DESCRIZIONE DEI PRODOTTI REALIZZATI: diari, disegni

INDICATORI DI EFFICACIA: grado di sensibilità/attenzione dello studente verso ciò che lo circonda; attenzione e curiosità; propositività.

Progetto nazionale per l'Educazione al Patrimonio

“Le pietre e i cittadini”

a. s. 2017-18

SCHEDA DI LETTURA E DI INDAGINE *del paesaggio*

Docente Fusco Assunta

Tel. 3388494331 E mail susyfusco1@yahoo.it

Scuola / Istituto: Direzione Didattica

Via Carducci Città Castiglione del Lago CAP 06061 Prov PG

Tel.075 951134. Fax 075 951254. e-mail pgee02100@istruzione.it

IL PAESAGGIO SCELTO

Ex aeroporto Eleuteri.

LOCALITÀ

Toponimo (anche dialettale)

Castiglione del Lago

LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

Il patrimonio paesaggistico prescelto, costituisce una straordinaria sintesi tra le risorse naturali disponibili nel territorio con una storia che ha lasciato tracce e strutture che meritano di essere sufficientemente evidenziate.

BREVE DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI PRINCIPALI

Contesto territoriale

La cittadina deve il suo nome al simbolo che svetta nello stemma della famiglia che anticamente vi dominava; il nome Castiglione, infatti, deriva dal latino Castellum Leonis (castello del leone), volgarizzato poi in Castellioni. Castiglione del Lago si estende nella parte occidentale dell'Umbria, confinando con la provincia di Siena e quella di Arezzo. Il suo territorio comprende gran parte del lago Trasimeno e l'isola Polvese. Castiglione del Lago sorge su di uno sperone calcareo che in origine era la quarta isola del lago, ma in seguito all'abbassamento del livello delle acque e al crearsi di una pianura di tipo alluvionale assunse infine l'attuale configurazione. Questa fertile zona pianeggiante, corrispondente all'antico invaso lacustre, è delimitata ad ovest da una serie di rilievi collinari che segnano il confine fisico con la Toscana. L'aspetto moderno del paese si è sviluppato nella fascia pianeggiante ad occidente dal centro storico medievale.

La storia

La storia dell'aeroporto effettivamente è molto affascinante. Il primo insediamento con campo volo nell'area, risale al 1918. Nel 1926 iniziarono i lavori di ampliamento dell'aeroporto che vennero preceduti dalla realizzazione dell'idroscalo, nel lungolago, oggi Lido Arezzo. Il progetto, elaborato da tecnici demaniali del Ministero dell'Aeronautica, seguiva uno schema molto lineare: dal cancello principale si seguiva un breve tratto di strada che portava agli edifici del corpo di guardia per arrestarsi all'ingresso della palazzina comando. A sinistra del viale c'era il casermone degli allievi, con i lavatoi adiacenti e un hangar; a destra, l'aviorimessa metallica, la torre-serbatoio idrico e gli edifici di servizio allineati lungo la sponda del fosso Paganico, che formava il limite Nord dell'area di raccordo, tra il campo terrestre e l'idroscalo, a ridosso del quale furono realizzati la mensa ufficiali e 6 villini per ospitare gli ufficiali stessi. Tutti gli edifici avevano un aspetto tardo-ottocentesco, molto diverso dallo stile razionalista delle costruzioni aeronautiche italiane degli anni Trenta, ma vicino a soluzioni seguite per gli aeroporti di Bresso (Milano) e Littorio (Roma) realizzati sul finire degli anni Venti. I lavori si conclusero nel novembre del 1931; nella primavera del '41 fu addirittura deciso l'ampliamento, che fu poi abbandonato, a causa delle successive vicende che coinvolsero l'aeroporto. Il 15 Novembre 1931 fu ufficialmente istituito l'aeroporto di Castiglione del Lago, classificato come "Aeroporto armato di Prima classe", intitolato all'asso della prima guerra mondiale Leopoldo Eleuteri. Sempre nello stesso anno, vi fu trasferita la Scuola Caccia, costituita nel 1927 sul campo di Furbara (Roma); inizialmente comprendente due squadriglie (la prima con sede a Castiglione e la seconda basata sul campo friulano di Aviano), nel 1933 la Scuola incorporò anche la 5° squadriglia idro di Taranto, poi sciolta nel 1935. L'attività divenne molto intensa: nel 1937, 420 allievi effettuarono un totale di circa 10.000 ore di volo; nel 1938 sul campo fu dislocata anche la 29° Squadriglia da Osservazione Aerea, mentre la SAI Ambrosini di Passignano vi collaudava i propri apparecchi terrestri ed i caccia Macchi C.200 e C. 202 prodotti su licenza. Con lo scoppio della guerra, l'aeroporto ebbe un picco di attività ma non venne comunque mai coinvolto in azioni belliche. Nel '43, la notizia dell'armistizio diffusa alla radio, lasciò tutti allibiti ed il personale iniziò a disperdersi; questo produsse anche l'immediata spoliatura del campo da parte della popolazione civile. I danni permanenti alle infrastrutture si produssero invece con il subentrare degli occupanti tedeschi, che effettuarono un iniziale smantellamento, per requisire ciò che potesse risultare utile; le truppe della Luftwasse, concentrate però nel nord del Paese, usarono l'aeroporto solo sporadicamente. La liberazione di Castiglione del Lago (29 Giugno 1944) fu caratterizzata dalla consueta e metodica distruzione da parte delle truppe tedesche di tutto quanto potesse essere utile al nemico dopo la conquista; a tale sorte non sfuggirono le installazioni dell'aeroporto, che vennero grossolanamente distrutte, minandole con bombe da aereo.

Dati geo-morfologici e geografici (orografia, clima, estensione, densità abitativa)

Si estende nella parte occidentale dell'Umbria, confinando con la provincia di Siena e quella di Arezzo. Il suo territorio comprende gran parte del lago Trasimeno e l'isola Polvese. Castiglione del Lago sorge su di uno sperone calcareo che in origine era la quarta isola del lago, ma in seguito all'abbassamento del livello delle acque e al crearsi di una pianura di tipo alluvionale assunse infine l'attuale configurazione. Questa fertile zona pianeggiante, corrispondente all'antico invaso lacustre, è delimitata ad ovest da una serie di rilievi collinari che segnano il confine fisico con la Toscana. L'aspetto moderno del paese si è sviluppato nella fascia pianeggiante ad occidente dal centro storico medievale.

In Castiglione del Lago si trova un clima caldo e temperato. Si riscontra una piovosità significativa durante l'anno. Anche nel mese più secco viene riscontrata molta piovosità. La temperatura media annuale di Castiglione del Lago è 13.3 °C. Si ha una piovosità media annuale di 783 mm.

Accessibilità (motorizzata e non)

All'ex aeroporto è possibile accedere attraverso una strada asfaltata e si procede poi attraverso i sentieri del parco.

I valori espressi

L'ex aeroporto Elauteri rappresenta un'importante testimonianza storica dell'evoluzione di questo territorio e dell'architettura tipica dell'epoca in cui è iniziata la sua esistenza. Anche se per anni è rimasto in mediocri condizioni di manutenzione, la sua buona posizione e mescolanza naturale/ambientale ha concesso un'ottima affluenza da parte dei turisti/visitatori interessati alle numerose manifestazioni organizzate senza difficoltà, grazie all'enorme spazio che dispone.

I rischi di alterazione

Diverse zone dell'ex aeroporto potrebbero subire alterazioni, se non regolamentate da appositi piani di continua manutenzione, riordino e sviluppo, ponendo attenzione all'integrità del territorio e nello specifico quello dell'area riservata ai percorsi che costeggiano il lago.

Soggetti pubblici con competenza sul territorio interessato

Amministrazione Comunale

Altri Enti ed organismi interessati alla tutela/valorizzazione del paesaggio esaminato

Comune di Castiglione del Lago

I materiali disponibili (documenti, testi, pubblicazioni, siti web di riferimento, ecc. ...)

Cartografia storica e attuale

www.comune.castiglione-del-lago.pg.it/...castiglione-del-lago.../Comuneinforma%20...

Youtube-Video-CasaDelParco

<https://www.tuttocitta.it/eventi/location/castiglione-del-lago/ex-aeroporto-eleuteri>

www.umbriadomani.it/.../lex-aeroporto-di-castiglione-del-lago-si-trasformera-presto-i..

Situazione vincolistica, con particolare riferimento al D.Lgs 42/04 (Codice Urbani) e ad eventuali strumenti di pianificazione paesaggistica

Istituito con Legge Regionale 9/95 in cui si individuava il soggetto gestore del Parco nella tipologia di Consorzio obbligatorio tra enti e disponeva la redazione del Piano del Parco, del Piano Pluriennale Economico e Sociale e del Regolamento dell'area naturale protetta;

2. Durante la prima fase di gestione, però, il processo di realizzazione di un piano del parco organico e completo non è stato portato a termine.

3. La legge istitutiva del parco è stata aggiornata nel 2007 attraverso la LR n. 24 del 23 luglio 2007 (in particolare nel Titolo I artt dal 18 al 21) che 24 del 23 luglio 2007 (in particolare nel Titolo II, artt. dal 18 al 21), che sostanzialmente modifica la figura del soggetto gestore, conferendo questo incarico, nel caso specifico del Parco del Trasimeno, alla Comunità Montana-Associazione dei Comuni "Trasimeno Medio Tevere" Montana Associazione dei Comuni Trasimeno Medio Tevere.

4. La Comunità Montana ha proceduto all'approvazione del passaggio delle competenze e del piano delle attività da svolgere individuando quale priorità strategica la ridefinizione ed approvazione del Piano del Parco

Proposte integrative di tutela

Si propone il ripristino e la pulizia dei sentieri di pertinenza del parco

Eventuali proposte di valorizzazione

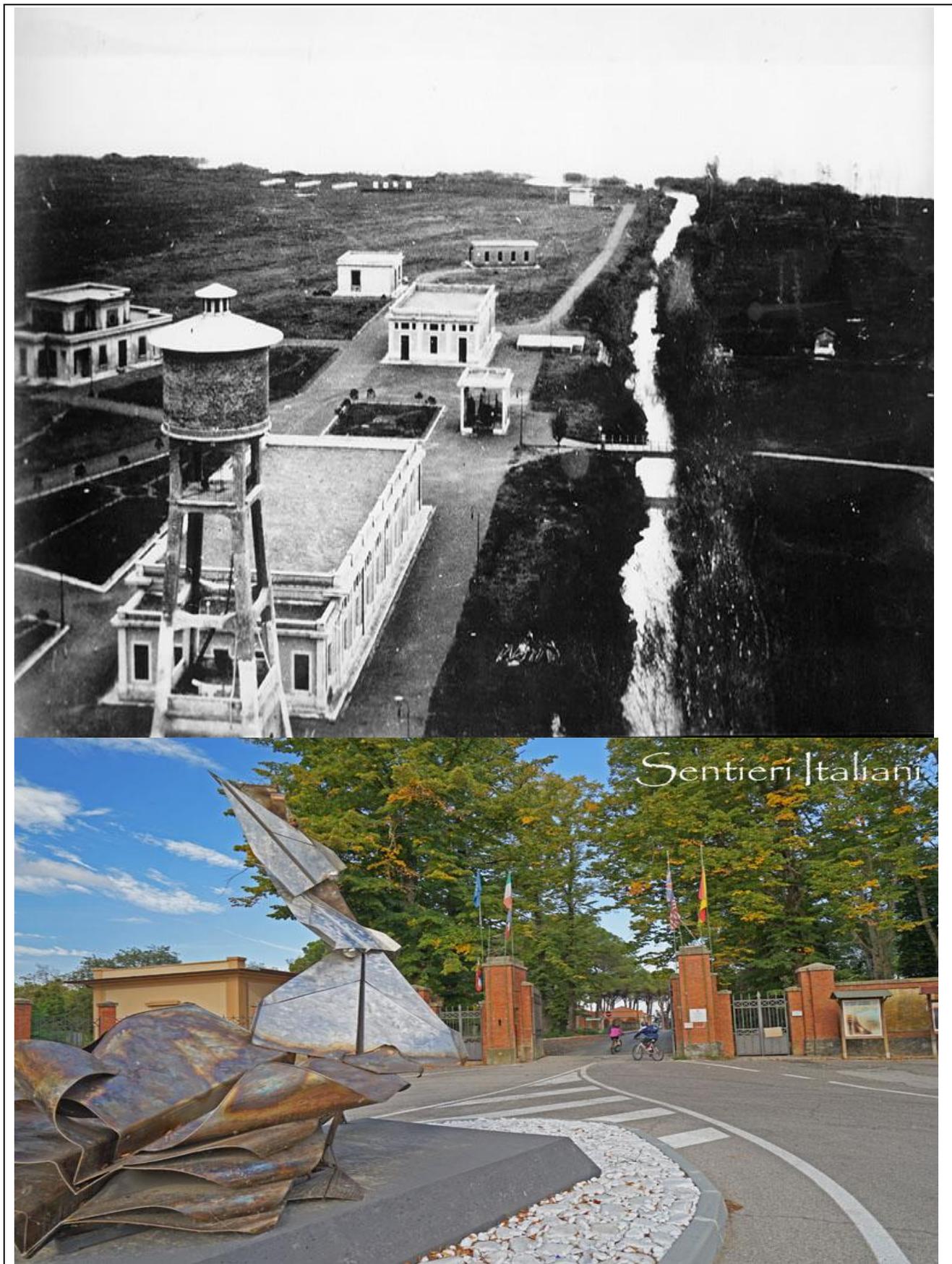
Rendere ancora più suggestivo ed ospitale l'ex aeroporto con l'incremento di iniziative promozionali, didattiche ed educative finalizzate ad accogliere anche e soprattutto le scuole del territorio, offrendo un percorso educativo basato sulla conoscenza della sua storia, delle sue origini, delle strutture esistenti.

Organizzare un'area dedicata a specie di animali protetti, creare percorsi con guide specializzate che mettano in contatto i visitatori con la natura

La creazione di un'oasi naturalistica all'interno del parco che potrebbe accogliere le scuole di ogni ordine e grado, potrebbe anche ipotizzare un eventuale biglietto d'ingresso

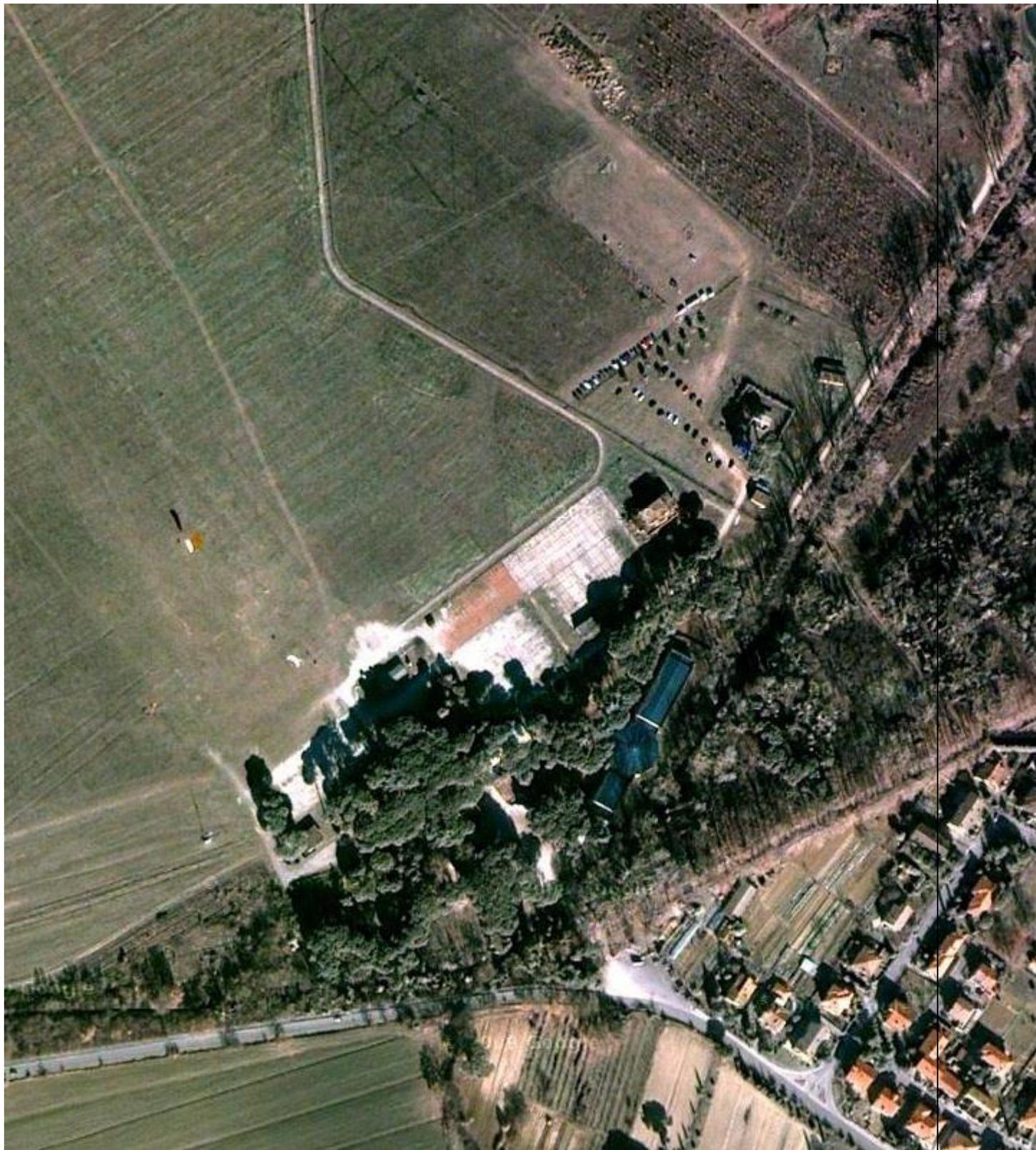
ALTRE NOTE







Alla fine della scheda vanno inserite alcune **immagini in formato digitale** (jpg o bmp, risoluzione almeno 150 dpi e dimensione di circa 1 Mb) e una **planimetria** con indicata la localizzazione o l'area del bene esaminato.



Luogo e data Castiglione del Lago 01-03-2018



onale per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione

Una volta compilata la scheda va inviata all'indirizzo di posta elettronica del direttore dell'edizione locale del
Corso di Formazione e all'indirizzo educazioneformazione@italianostra.org

Progetto nazionale per l'Educazione al Patrimonio

“Le pietre e i cittadini”

2017-18

SCHEDA ANALITICO-DESCRITTIVA *per gli oggetti storico - artistici*

Docente: Topini Maria Grazia E mail: mariagraziatopini@hotmail.it

Scuola / Istituto: DIREZIONE DIDATTICA ST. "F. RASETTI"

Via Carducci, 25 - 06061 Castiglione del Lago (Pg) - Tel. 075

951134 - Fax 075 951254

Pec: pgee021002@pec.istruzione.it

Peo: pgee021002@istruzione.it

OGT	OGGETTO
-----	---------

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> <i>acquerello</i> | <input type="checkbox"/> <i>medaglia</i> |
| <input type="checkbox"/> <i>affresco</i> | <input type="checkbox"/> <i>miniatura</i> |
| <input type="checkbox"/> <i>dipinto</i> | <input type="checkbox"/> <i>mosaico</i> |
| <input type="checkbox"/> <i>edicola dipinta</i> | <input checked="" type="checkbox"/> <i>pala d'altare</i> |
| <input type="checkbox"/> <i>ex voto</i> | <input type="checkbox"/> <i>porcellana dipinta</i> |
| <input type="checkbox"/> <i>gruppo scultoreo</i> | <input type="checkbox"/> <i>rilievo</i> |
| <input type="checkbox"/> <i>lapide</i> | <input type="checkbox"/> <i>statua devozionale</i> |
| <input type="checkbox"/> <i>lunetta</i> | <input type="checkbox"/> <i>vetrata</i> |
| <input type="checkbox"/> <i>mattonella dipinta</i> | <input type="checkbox"/> <i>altro</i> _____ |

Denominazione o dedicazione: "Madonna del Giglio" e "Santa Maria dei Pini"

MOTIVAZIONI DELLA SCELTA:

Evidente segno del passato storico/artistico/culturale dei paesi circondariali di Castiglione del Lago e del Lago Trasimeno.

LGA	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
-----	--

- Provincia: Pg
- Comune: Castiglione del Lago

LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
-----	------------------------

- | | | | |
|---|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> <i>abbazia</i> | <input type="checkbox"/> <i>cappella</i> | <input type="checkbox"/> <i>casa</i> | <input type="checkbox"/> <i>castello</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> <i>chiesa</i> | <input type="checkbox"/> <i>convento</i> | <input type="checkbox"/> <i>fattoria</i> | <input type="checkbox"/> <i>masseria</i> |
| <input type="checkbox"/> <i>monastero</i> | <input type="checkbox"/> <i>palazzo</i> | <input type="checkbox"/> <i>piazza</i> | <input type="checkbox"/> <i>villa</i> |
| <input type="checkbox"/> <i>altro (specificare)</i> | | | |

- Denominazione: Chiesa di Sant'Ansano
- Posizione: *controfacciata*

- facciata principale*
 fianco _____
 parete _____
 altro: Parete di fondo (dietro altare)

QNT	QUANTITA'
------------	------------------

Numero: 1 (in realtà ottenuta dalla fusione di due pale recuperate da due antiche chiese andate distrutte)

SGT	SOGGETTO (*)
------------	---------------------

Stemmi della Congregazione Olivetana, Gesù Risorto, San Benedetto, San Giovanni, San Mauro, angeli, San Sebastiano, Sant' Antonio Abate, Eterno Padre, Madonna col Bambino, scena del miracolo della Madonna dell'Acqua.

(*) Informazioni relative al soggetto o alla scena rappresentata, all'individuazione delle figure che compaiono nella rappresentazione, all'indicazione del particolare atteggiamento o situazione in cui le figure sono rappresentate

DTZ	CRONOLOGIA
------------	-------------------

Secolo: XV-XVI **Frazione di secolo:** Probabilmente a cavallo fra fine 1400 ed inizio 1500.

AUT	AUTORE
------------	---------------

Nome: Andrea della Robbia

ATB	AMBITO CULTURALE (**)
------------	------------------------------

- pittura manierista*
 bottega
 manifattura
 produzione

(**) Indicazioni di carattere generale riguardo al contesto culturale (oppure alla manifattura, alla maestranza, ecc.) a cui può essere ricondotto il bene nei casi in cui l'autore non sia in alcun modo precisabile. Il presente campo può essere anche considerato integrativo rispetto a quello "autore", quando si tratta di opera di collaborazione di cui una parte sia anonima. Ad es.: manifattura di Capodimonte, bottega comacina, ambito napoletano...

REN	NOTIZIA STORICA
------------	------------------------

• (testo libero):

Grande pala d'altare consistente nella ricomposizione di due maioliche provenienti dalle chiese Olivetane limitrofe, andate già in rovina nei tempi passati: "Madonna del Giglio" e "Santa Maria dei Pini", entrambe attribuite ad Andrea Della Robbia.

CMM	COMMITTENZA
------------	--------------------

Monaci Olivetani.

MTC	MATERIA E TECNICA DI ESECUZIONE
------------	--

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> acquerello | <input type="checkbox"/> bronzo |
| <input type="checkbox"/> tempera | <input type="checkbox"/> legno |
| <input type="checkbox"/> olio su tavola | <input type="checkbox"/> marmo |
| <input type="checkbox"/> olio su tela | <input type="checkbox"/> tufo |
| <input checked="" type="checkbox"/> ceramica | <input type="checkbox"/> cartapesta |
| <input type="checkbox"/> gesso | <input type="checkbox"/> mosaico |
| <input type="checkbox"/> metallo | <input type="checkbox"/> vetro |
| <input type="checkbox"/> ferro | <input type="checkbox"/> osso |
| <input type="checkbox"/> ottone | <input type="checkbox"/> altro (AFFRESCO) |

MIS	MISURE
------------	---------------

Lunghezza: 1,5 m.
Altezza: 2 m.

STC	STATO DI CONSERVAZIONE
------------	-------------------------------

- buono* *discreto* *mediocre* *cattivo*

Indicazioni specifiche. Descrizione sintetica e testo libero (rischi di alterazione, situazione vincolistica con particolare riferimento al D. Lgs 42/04, proposte di tutela, ...):

CDG	CONDIZIONE GIURIDICA / PROPRIETA'
------------	--

- Stato* *Ente locale* *Ente pubblico non territoriale*
 Stato estero
 Privato

Indicazione specifica: Parrocchia di Sant'Ansano

AGGIORNAMENTI ANNUALI RIFERITI A:

- **STC / STATO DI CONSERVAZIONE:** _____
- **USA / USO ATTUALE:** _____
- **CDG / CONDIZIONE GIURIDICA:** _____

Alla fine della scheda vanno inserite alcune **immagini in formato digitale** (jpg o bmp, risoluzione almeno 150 dpi e dimensione di circa 1 Mb) e una **planimetria** con indicata la localizzazione o l'area del bene esaminato.

Luogo e data Castiglione del Lago, 20/02/2018

Una volta compilata la scheda va inviata all'indirizzo di posta elettronica del direttore dell'edizione locale del Corso di Formazione e all'indirizzo educazioneformazione@italianostra.org

Percorso Didattico

L'attività didattica utilizzata con il Corso di formazione della sede di Castiglione del Lago si articola attorno a diversi assi:

Privilegiare un approccio sensoriale del patrimonio culturale: procedere attraverso sperimentazioni, mettendo alla portata degli alunni nozioni complesse di spazio, di volume, di ritmi e proporzioni. Utilizzando materiali e strumenti appropriati (plastici, scatole didattiche, documentazione digitale e audiovisiva...) lo studente può identificare gli elementi di un'architettura, l'organizzazione dello spazio urbano, può osservare l'evoluzione delle tecniche e dei saper fare attraverso la storia del proprio territorio: inoltre può arricchire le sue conoscenze al contatto diretto di professionisti ed esperti.

Tali percorsi stimolano la creatività permettendo di mettere in pratica ciò che l'allievo ha appreso creando un percorso più personale e immaginario per il cittadino di domani.

Il patrimonio culturale può essere anche un soggetto di studio e un terreno concreto dove gli alunni possono sperimentare il mondo, fuori del perimetro scolastico, introducendoli nella memoria collettiva e al loro quotidiano familiare. Il luogo del saper vivere e del voler vivere insieme, per realizzare, nello stesso tempo un territorio di vita comune, un territorio dove ognuno può trovare il suo posto. Ciò implica la convergenza del presente e del passato, mettendo in evidenza le identità multiple e meticciate.

Il patrimonio culturale non è solamente lo sguardo verso il passato, ma un vasto campo di esperienza che si estende nel tempo, dall'antichità ai nostri giorni, aprendo una moltitudine di soggetti di vario tipo: architettura, archeologia, natura, saper fare, leggende, miti. Dalla scuola dell'Infanzia all'università, l'educazione al patrimonio costituisce una componente essenziale della formazione generale. Comporta un contributo specifico, complementare e irrinunciabile sul registro della sensibilità; viene favorita l'espressione, la creatività e l'aumento dell'autostima degli alunni a rischio di marginalità e esclusione. L'incontro e lo studio di varie opere con differenti componenti estetiche, storiche, geografiche della storia del patrimonio culturale, accrescono le possibilità percettive degli alunni, che usando un vocabolario adeguato possono esprimere le loro sensazioni, le loro emozioni e i loro gusti. Il contatto diretto li conduce a osservare, ascoltare, descrivere e confrontare...

Verranno prodotti:

Nuovi strumenti didattici

Visite per percorsi artistici, culturali, naturalistici

Diari di memorie personali

Risorse documentarie multimediali e video

Preparare gli studenti alla scoperta del patrimonio culturale

PRIMA		
COMPETENZE Ricerca scientifica, naturalistica, saper distinguere la flora autoctona.	Attività	SCHEDE Elaborate dagli Alunni Documenti predisposti dagli insegnanti ed

<p>Conoscenza ed esplorazione del territorio.</p> <p>OBIETTIVI</p> <p>Conoscere il proprio territorio le sue peculiarità e criticità naturali.</p>		esperti naturalistici
<p>Conoscere il patrimonio ambientale e culturale locale</p>	Qualche esempio	Libri, schede
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Distinguere e comprendere</i> le specificità di ogni luogo: musei, monumenti antichi e contemporanei, chiese, siti archeologici, ecomusei, parchi regionali e nazionali, canti e danze popolari, biblioteche... - <i>Conoscere le risorse di un sito patrimoniale ambientale</i> conservazione, presentazione, sviluppo.... - <i>Acquisire comportamenti</i> adatti ai luoghi frequentati - <i>Identificare e distinguere</i> le diverse tipologie di piante ed associarle alla mitologia e alla storia. 	<ul style="list-style-type: none"> - Alunni: Visite preparatorie e ricerche documentarie (libri, internet, interviste). - Scoprire il patrimonio naturalistico per capire la composizione del territorio in continuo cambiamento nel contesto storico, geografico e sociale. - Saper preparare una visita per un'altra classe o organizzare degli scambi con scuole anche di altri paesi nazionali e europei. - Insegnanti: preparazione di nuovi strumenti pedagogici innovativi, incontri con esperti locali, personale responsabile dei servizi culturali e ambientali. Ricercare risorse documentarie, multimediali, bibliografiche. - Presentazione dell'albero come essere vivente, la sua struttura il suo ciclo di vita. - L'importanza degli alberi per la vita dell'uomo, studio di casi esempio. - Gli alberi nel mondo celtico. - Il calendario celtico. IL calendario arboreo di Edward Davies. 	<p>http://www.dirclago.it/SPAZIO%20DELLA%20DIDATTICA/Arbre%20et%20calendrier%20celtique.ppsx</p>

DURANTE		
<p>COMPETENZE Lavori di gruppo, individuazione problematiche e peculiarità legate ai differenti lavori</p> <p>Obiettivi saper distinguere gli alberi in base alle loro</p>	Attività	<p>SCHEDE</p> <p>Quadretti Elaborati dagli Alunni</p> <p>Documenti predisposti</p>

caratteristiche (foglia, tronco, fiori, frutti)		dagli insegnanti ed esperti naturalistici
Mettere gli alunni in contatto diretto con il patrimonio culturale e ambientale.	Ricerca, riproduzione artistica, interpretazione, utilizzo Lim e tablet.	
<p>- Capire i mestieri nel campo naturalistico e della cultura.</p> <p>Situare, comparare e creare con pratiche interdisciplinari riferimenti storici, culturali e di culture diverse (celtica)</p> <p>Far apprendere agli alunni a osservare e conoscere il loro territorio e attirare la loro attenzione sulla sua fragilità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Studio del calendario celtico, le sue peculiarità e la sua storia. - Creazione di un grafico con i compleanni degli studenti. - Attività artistiche di riproduzione degli alberi del calendario celtico e individuazione del proprio albero da parte di ciascun alunno. - Lettura e interpretazione del significato di appartenenza di ciascun alunno a "Quell'albero". - Individuazione e sintesi delle diverse qualità e difetti legati a ciascun albero (realizzazione di quadretti/schede) - Insegnanti: utilizzare e far utilizzare agli alunni un vocabolario che possa bene esplicitare le loro emozioni, sensazioni, le loro preferenze e i loro gusti. 	https://drive.google.com/open?id=1v3E5nnY0hCz9zuO9Z8GW1nFi8_gmtgr_
DOPO		
<p>COMPETENZE utilizzo di strumenti informatici, pad, apps.</p> <p>Obiettivi Saper unire attraverso l'utilizzazione di una app per la realtà aumentata, nozioni di storia, mitologia, botanica e scienze naturali.</p>	Attività	<p>SCHEDA</p> <p>Quadretti Elaborati dagli Alunni che una volta scannerizzati con l'App AURASMA danno vita alla realtà aumentata. Video di presentazione dell'attività.</p>

<p>Capire cosa è la realtà aumentata, come può essere utilizzata nei percorsi didattici (da parte dei docenti) e nella vita di tutti i giorni (da parte degli alunni).</p>	<p><i>Come funziona l'app Aurasma? Come può essere utilizzata? Quale relazione tra i nostri compleanni e gli alberi? Aurasma e il calendario celtico. In dettaglio: - Scatto e acquisizione di tutti gli elaborati degli studenti. - Realizzazione del percorso di realtà aumentata con Aurasma: Ogni albero nasconde le qualità che si riferiscono ad esso e alla persona nata nel periodo a cui l'albero si riferisce e che Aurasma rivela. Mostra degli elaborati e sperimentazione della realtà aumentata.</i></p> <p>Comunicare il percorso svolto</p> <p>- Tutto il materiale prodotto viene elaborato per la comunicazione all'esterno, ai genitori, ad altre classi (dépliant, foto, schizzi, articoli di giornale, reportage per il sito della scuola, realizzazione cartellonistica, esposizione temporanea all'interno della scuola).</p>	<p>Video su youtube e presentazione</p>
--	---	---

Docenti e contatti:

Enrica Elena Pierini

Francesca Sordi

Daniela Ciofini

Progetto nazionale per l'Educazione al Patrimonio

“Le pietre e i cittadini”

2017-18

SCHEDA ANALITICO-DESCRITTIVA per gli oggetti storico - artistici

Docente: PATERNA GABRIELLA E mail: patbabi@libero.it

Scuola / Istituto: DIREZIONE DIDATTICA ST. "F. RASETTI"

Via Carducci, 25 - 06061 Castiglione del Lago (Pg) - Tel. 075

951134 - Fax 075 951254

Pec: pgee021002@pec.istruzione.it

Peo: pgee021002@istruzione.it

OGT	OGGETTO
-----	---------

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> acquerello | <input type="checkbox"/> medaglia |
| <input checked="" type="checkbox"/> affresco | <input type="checkbox"/> miniatura |
| <input type="checkbox"/> dipinto | <input type="checkbox"/> mosaico |
| <input type="checkbox"/> edicola dipinta | <input type="checkbox"/> pala d'altare |
| <input type="checkbox"/> ex voto | <input type="checkbox"/> porcellana dipinta |
| <input type="checkbox"/> gruppo scultoreo | <input type="checkbox"/> rilievo |
| <input type="checkbox"/> lapide | <input type="checkbox"/> statua devozionale |
| <input type="checkbox"/> lunetta | <input type="checkbox"/> vetrata |
| <input type="checkbox"/> mattonella dipinta | <input type="checkbox"/> altro _____ |

Denominazione o dedicazione: Affreschi di San Giuliano ed altri santi

MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

Pregevoli affreschi del '400, scuola del Perugino, simbolici e significativi della realtà territoriale.

LGA	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
-----	--

- Provincia: PERUGIA
- Comune: CASTIGLIONE DEL LAGO

LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
-----	------------------------

- | | | | |
|--|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> abbazia | <input type="checkbox"/> cappella | <input type="checkbox"/> casa | <input type="checkbox"/> castello |
| <input checked="" type="checkbox"/> chiesa | <input type="checkbox"/> convento | <input type="checkbox"/> fattoria | <input type="checkbox"/> masseria |
| <input type="checkbox"/> monastero | <input type="checkbox"/> palazzo | <input type="checkbox"/> piazza | <input type="checkbox"/> villa |
| <input type="checkbox"/> altro (specificare) | | | |

• Denominazione: CHIESETTA DI SAN GIULIANO

- Posizione: controfacciata
 facciata principale

- fianco _____
- parete _____
- altro: PARETE INTERNA

QNT	QUANTITA'
------------	------------------

Numero: 1

SGT	SOGGETTO (*)
------------	---------------------

VARI SANTI, FRA I QUALI RICONOSCIBILI: SAN GIULIANO, SAN BERNARDINO DA SIENA, SAN ROCCO, SAN SEBASTIANO.

(*) Informazioni relative al soggetto o alla scena rappresentata, all'individuazione delle figure che compaiono nella rappresentazione, all'indicazione del particolare atteggiamento o situazione in cui le figure sono rappresentate

DTZ	CRONOLOGIA
------------	-------------------

Secolo: 1400 Frazione di secolo: Metà 1400 Anno: ESEGUITI IN MOMENTI DIVERSI

AUT	AUTORE
------------	---------------

Nome: SCUOLA DEL PERUGINO

ATB	AMBITO CULTURALE (**)
------------	------------------------------

- pittura manierista*
- bottega*
- manifattura*
- produzione*

(**) Indicazioni di carattere generale riguardo al contesto culturale (oppure alla manifattura, alla maestranza, ecc.) a cui può essere ricondotto il bene nei casi in cui l'autore non sia in alcun modo precisabile. Il presente campo può essere anche considerato integrativo rispetto a quello "autore", quando si tratta di opera di collaborazione di cui una parte sia anonima. Ad es.: manifattura di Capodimonte, bottega comacina, ambito napoletano...

REN	NOTIZIA STORICA
------------	------------------------

• (testo libero):

CHIESETTA STRETTAMENTE LEGATA ALLA REALTA' STORICA DELL'ISOLA ED ALLA PRESENZA DELL'ADIACENTE FORTEZZA. AFFRESCHI PROBABILMENTE ESEGUITI SU ALTRI GIA' ESISTENTI.

CMM	COMMITENZA
------------	-------------------

SCONOSCIUTA

MTC	MATERIA E TECNICA DI ESECUZIONE
------------	--

- acquerello* *bronzo*

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> tempera | <input type="checkbox"/> legno |
| <input type="checkbox"/> olio su tavola | <input type="checkbox"/> marmo |
| <input type="checkbox"/> olio su tela | <input type="checkbox"/> tufo |
| <input type="checkbox"/> ceramica | <input type="checkbox"/> cartapesta |
| <input type="checkbox"/> gesso | <input type="checkbox"/> mosaico |
| <input type="checkbox"/> metallo | <input type="checkbox"/> vetro |
| <input type="checkbox"/> ferro | <input type="checkbox"/> osso |
| <input type="checkbox"/> ottone | <input checked="" type="checkbox"/> altro (AFFRESCO) |

MIS	MISURE
------------	---------------

Lunghezza: 8 m.
Altezza: 2 m.

STC	STATO DI CONSERVAZIONE
------------	-------------------------------

- buono discreto mediocre cattivo

Indicazioni specifiche. Descrizione sintetica e testo libero (rischi di alterazione, situazione vincolistica con particolare riferimento al D. Lgs 42/04, proposte di tutela, ...):

EVIDENTI SEGNI UMIDITA'

CDG	CONDIZIONE GIURIDICA / PROPRIETA'
------------	--

- Stato Ente locale Ente pubblico non territoriale
 Stato estero
 Privato

Indicazione specifica: PROVINCIA DI PERUGIA

AGGIORNAMENTI ANNUALI RIFERITI A:

- **STC / STATO DI CONSERVAZIONE:** _____
- **USA / USO ATTUALE:** _____
- **CDG / CONDIZIONE GIURIDICA:** _____

Alla fine della scheda vanno inserite alcune **immagini in formato digitale** (jpg o bmp, risoluzione almeno 150 dpi e dimensione di circa 1 Mb) e una **planimetria** con indicata la localizzazione o l'area del bene esaminato.

Luogo e data CASTIGLIONE DEL LAGO, 05/03/2018

Una volta compilata la scheda va inviata all'indirizzo di posta elettronica del direttore dell'edizione locale del Corso di Formazione e all'indirizzo educazioneformazione@italianostra.org

Progetto nazionale per l'Educazione al Patrimonio

“Le pietre e i cittadini”

a. s. 2017-18

SCHEDA DI LETTURA E DI INDAGINE *del paesaggio*

Docente Carminati M.Luisa

Tel. 3471103159 E mail luisacarminati63@gmail.com

Scuola / Istituto: Direzione Didattica “F.Rasetti”

Via Carducci Città Castiglione del Lago CAP 06061 Prov PG

Tel. 075 951134 Fax 075 951254 e-mail PGEE02100002@istruzione.it

IL PAESAGGIO SCELTO

Museo all'aperto Campo del Sole

LOCALITÀ

Toponimo (anche dialettale)

Tuoro sul Trasimeno, loc. Punta Navaccia

LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

“Campo del Sole”, inserito com'è in un'area destinata a “verde pubblico attrezzato” è stato assunto realmente a luogo di frequentazione, ricordo, meditazione, distensione. La sua proposta è una realtà di incontro tra diversità, pregna di remote risonanze antropologiche mediterranee. Penso che i parchi di scultura siano una realtà sottovalutata e spesso confusa con terminologie che poco si adattano a ciascuna di queste realtà.

BREVE DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI PRINCIPALI

Contesto territoriale

Il museo all'aperto Campo del Sole si trova presso punta Navaccia, sul lido di Tuoro, in una zona di grande interesse naturalistico. Si compone di ventisette grandi colonne-sculture in pietra serena che formano una spirale del diametro di 44 m.

Progettata da Pietro Cascella, in collaborazione con Mauro Berrettini e Cordelia von den Steinen, e sotto la direzione di Enrico Crispolti, si propone come luogo della memoria (l'area fu teatro della battaglia di Annibale) ma anche come invito al dialogo e all'incontro.

La storia

Museo all'aperto Campo del Sole

Il museo all'aperto Campo del Sole si trova presso punta Navaccia, sul lido di Tuoro, in

una zona di grande interesse naturalistico. Si compone di ventisette grandi colonne-sculture in pietra serena che formano una spirale del diametro di 44 m.

Progettata da Pietro Cascella, in collaborazione con Mauro Berrettini e Cordelia von den Steinen, e sotto la direzione di Enrico Crispolti, si propone come luogo della memoria (l'area fu teatro della battaglia di Annibale) ma anche come invito al dialogo e all'incontro. La storiografia sulla Battaglia del Trasimeno è molto vasta e articolata. Le novità emerse recentemente hanno consentito finalmente di interpretare meglio le fonti e utilizzarle a pieno compiendo un'analisi critica delle teorie precedenti. Un attento riscontro combinato tra fonti antiche, dati geofisici e geograficostorici ha permesso innanzi tutto di escludere un teatro più esteso dello scontro e di indicare il percorso seguito dalle legioni romane in quell'alba di inizio estate in cui le bassure erano coperte da una bruma lattiginosa.

Il campo di battaglia del Trasimeno comprendeva la vallata di Tuoro, ai piedi dei Monti Cortonesi, chiusa ad ovest dalla strettoia del Malpasso, a nord dal semicerchio dei colli che da Monte Gualandro raggiunge Tuoro e La Mariottella, e a sud dalla riva del lago che, rispetto ad oggi, risultava avanzata di alcune decine di metri verso valle. È stata individuata la posizione dell'accampamento di Annibale sopra lo sprone alla cui estremità sorge l'attuale abitato di Tuoro: da questo luogo leggermente rilevato e allo stesso tempo aperto, posto di fronte alla via, il generale cartaginese aveva il pieno controllo della valle e dei movimenti dei due eserciti. L'avanguardia romana, avanzando con difficoltà nella bruma mattutina, scoprì infine l'accampamento nemico e, non avendo sentore di altri pericoli, cominciò a disporsi in ordine di combattimento. Annibale diede allora il segnale di attacco simultaneo a tutti i suoi reparti. Una buona parte delle legioni era ormai entrata nella piana e fu colta di sorpresa ancora in ordine di marcia.

La colonna romana, molto allungata, fu spezzata in due tronconi dall'azione della fanteria celtica al Malpasso che agì come un maglio scendendo a valanga, dall'alto delle rocce, sugli ignari legionari che marciavano lungo la riva del lago. Il segmento avanzato della colonna romana fu sospinto in avanti mentre i reparti montati dell'esercito di Annibale già scendevano al galoppo colpendo sul fianco sinistro i soldati romani. L'attacco fu devastante. Nella confusione totale, accecati dalla densa caligine che copriva il fondo valle, i tribuni e i centurioni non furono in grado di dare ordini: tra i reparti smembrati era impossibile ogni collegamento. La chiusura della morsa ad est fu ottenuta da Annibale facendo calare verso il lago, e poi convergere verso nordovest, i fanti leggeri e i frombolieri delle Baleari che aveva nascosti lungo il vallone del Torrente Navaccia, oltre l'accampamento di Annibale, come lascia ben intendere Polibio. Quando il barcide diede il segnale di attacco, i 6.000 legionari che componevano l'avanguardia avevano probabilmente già superato il corso del Torrente Macerone evitando così il terribile impatto con le cavallerie nemiche. Infastiditi sul fianco destro dalle fanterie leggere e dai frombolieri, giovandosi della scarsa visibilità, essi trovarono, senza quasi rendersene conto, una via di fuga verso l'alto evitando l'impatto pericolosissimo con il grosso dei fanti veterani libici e spagnoli. Giunti in luoghi elevati, diradatasi la nebbia, i 6.000 constatarono quale era stata la fine dei compagni e furono infine catturati. Tra 8 e 10 mila Romani morirono al Trasimeno; in 10.000 rientrarono a Roma. Si trattava in gran parte dei legionari rimasti tagliati fuori dall'attacco dei Celti al Malpasso che non erano entrati nel campo di battaglia. Nello scontro che durò circa tre ore fu ucciso il console romano per mano di un cavaliere insubre. Molti legionari trovarono la morte nelle acque basse del lago.

Solo dopo la sconfitta del Trasimeno Roma si rese conto pienamente del pericolo costituito da Annibale. Quinto Fabio Massimo, il Temporeggiatore, tenne sotto controllo l'esercito di Annibale logorandolo senza combattere in campo aperto in Italia meridionale. Publio Cornelio Scipione, detto l'Africano, mutando il modo arcaico di combattere delle

legioni, forte della lezione di Annibale, riuscì infine a sconfiggerlo sul campo a Zama aprendo a Roma e al suo esercito la strada per la conquista di un impero.

Dati geo-morfologici e geografici (orografia, clima, estensione, densità abitativa)

Tuoro sul Trasimeno è un comune italiano di 3.837[2] abitanti della provincia di Perugia. Si affaccia sulla parte settentrionale del lago Trasimeno, dove è presente una spiaggia, il lido di Tuoro, con il molo d'imbarco per i traghetti diretti all'Isola Maggiore e all'Isola Polvese.

Altitudine-309 m s.l.m.

Superficie-55,89 km²

Abitanti-3 837[1] (1^o gennaio 2014)

Densità-68,65 ab./km²

Frazioni-Borghetto, Isola Maggiore, Piazzano, Vernazzano

Accessibilità (motorizzata e non)

L'opera nel suo complesso è imponente ed affascinante e merita di essere vista. Si trova presso il molo d'imbarco dei vaporetto. Tuoro è raggiungibile in auto attraverso l'autostrada A1, uscita Val di Chiana, raccordo autostradale per Perugia, uscita Tuoro.

Lo spazio espositivo è accessibile a tutti senza difficoltà.

I valori espressi

L'intero complesso costituisce un eccezionale documento della scultura del nostro tempo, nella molteplicità delle sue direzioni di ricerca, tante quanti sono gli scultori di diverse generazioni e matrici culturali che ne sono parte. Inoltre "Campo del Sole" è composto di due stazioni dedicate a questa "architettura di sculture", carica di suggestioni, prodotta in progress, tra il 1985 e il 1989, da artisti di fama internazionale,

I rischi di alterazione

La colonna garantisce all'insieme una sua cadenza di diffusa verticalità, che fa di Campo del Sole un monumento, con un effettivo significato: la possibilità del dialogo; un incontro fra diversità, un luogo di frequentazione anche quotidiana, senza mura o barriere, un punto di riferimento anche paesistico, nella dimensione solare, di remote e molteplici risonanze mediterranee. Il rischio che può alterare questo magnifico monumento è che perdi il suo reale e fondamentale concetto da cui ha avuto origine.

Soggetti pubblici con competenza sul territorio interessato

Comune di Tuoro sul Trasimeno

Altri Enti ed organismi interessati alla tutela/valorizzazione del paesaggio esaminato

Comune di Tuoro sul Trasimeno

Proloco di Tuoro sul Trasimeno

I materiali disponibili (documenti, testi, pubblicazioni, siti web di riferimento, ecc. ...)

<http://www.prolocotuorosultrasimeno.it/annibale-al-trasimen>

<http://www.parchidartecontemporanea.it/artisti/o/>

<http://www.tuoro.movimentolento.it/it/map/wrap/>

Situazione vincolistica, con particolare riferimento al D.Lgs 42/04 (Codice Urbani) e ad eventuali strumenti di pianificazione paesaggistica

DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42

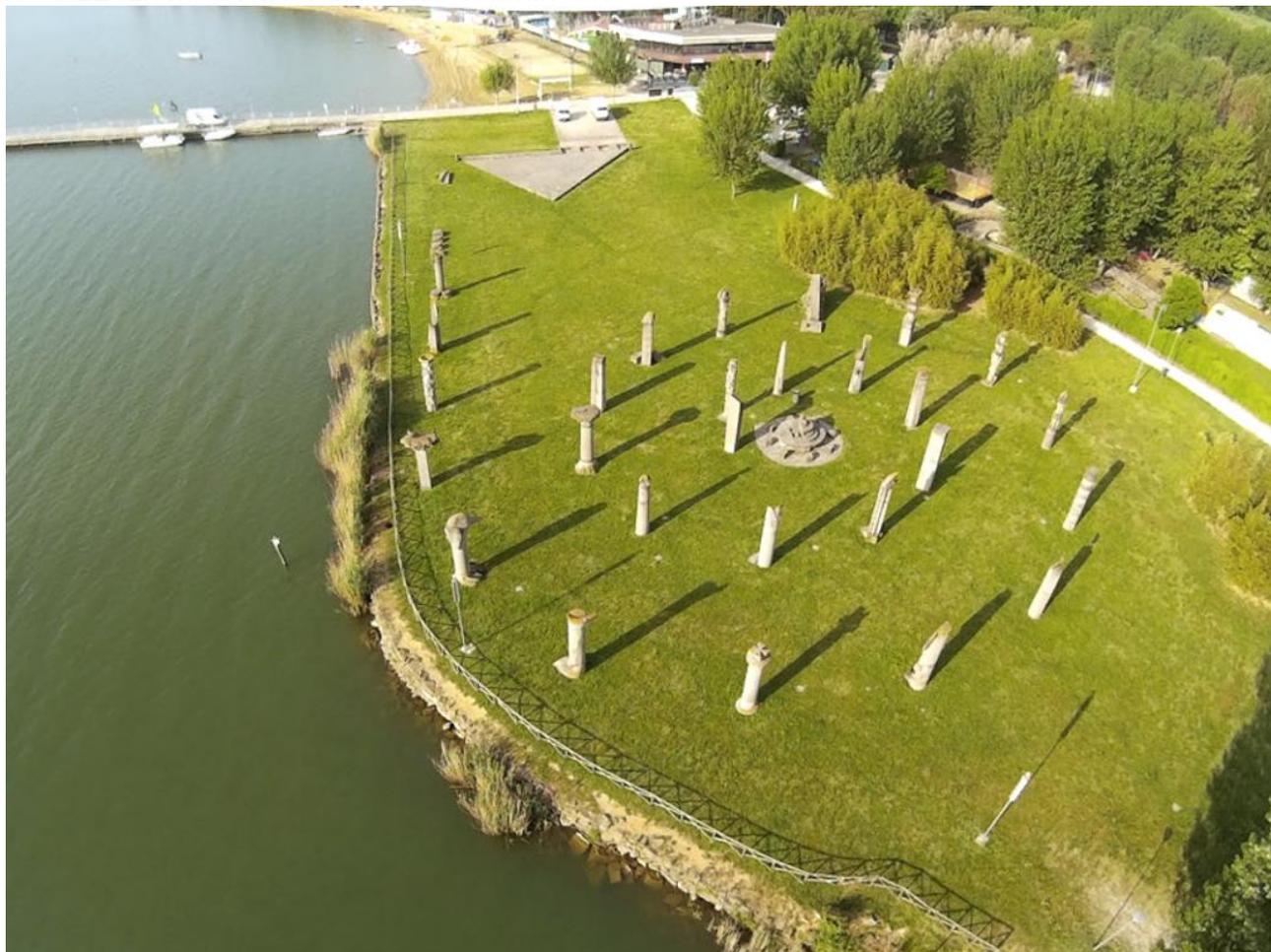
Eventuali proposte di valorizzazione

Promuovere tutte le iniziative atte a tutelare, valorizzare e sviluppare le aree del monumento Campo del Sole accrescendo il suo pregio.

ALTRE NOTE



Alla fine della scheda vanno inserite alcune **immagini in formato digitale** (jpg o bmp, risoluzione almeno 150 dpi e dimensione di circa 1 Mb) e una **planimetria** con indicata la localizzazione o l'area del bene esaminato.



Luogo e data Castiglione del Lago 01.03.2018

Una volta compilata la scheda va inviata all'indirizzo di posta elettronica del direttore dell'edizione locale del Corso di Formazione e all'indirizzo educazioneformazione@italianostra.org

UNITA' DI APPRENDIMENTO: " L'arte nei bambini..."

Insegnante Carminati Luisa

OSA	<ul style="list-style-type: none">➤ Scoprire e utilizzare i colori primari;➤ Scoprire ed utilizzare i colori secondari (5 anni);➤ Esprimersi graficamente con i colori;➤ Riconoscere i colori nella realtà;➤ Entrare in relazione con gli altri attraverso la pittura;➤ Stimolare l'espressione creativa.
CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none">➤ Confrontare le varie tonalità dei colori;➤ Conoscenza dei colori derivati;➤ Svolgimento di schede didattiche specifiche dei colori primari per i bambini del primo anno;➤ Realizzazione di un cartellone dipinto da tutti i bambini della sezione;➤ Realizzazione di un quadro per ogni alunno.
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none">➤ Attività grafiche libere e guidate;➤ Letture di storie inerenti ai colori;➤ Elaborati grafici con l'utilizzo di acquarelli;➤ Sperimentare diverse forme di espressione artistica;➤ Riproduzione di quadri d'autore;➤ Costruzione di un libro per ogni alunno "Come un pittore...".
TEMPI E SOLUZIONI ORGANIZZATIVE	<p>Il lavoro è esteso a tutto il gruppo della sezione; Le attività sono svolte con tecniche diverse in base alla fascia di età.</p> <p>TEMPI</p> <p>Tutto l'anno scolastico..</p>
VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none">➤ Si pone con un atteggiamento esplorativo nei confronti delle attività pittoriche ;➤ Manifesta spontaneamente il desiderio di rielaborare graficamente il proprio vissuto;➤ Esprime emozioni e sentimenti attraverso le attività grafico-pittoriche;➤ Utilizza i colori in maniera appropriata.
MODALITA' DI VERIFICA	<ul style="list-style-type: none">➤ Osservazione diretta e indiretta;➤ Elaborati grafici;➤ Attività ludiche.

UNITA' DI APPRENDIMENTO (UDA)

“Scienze e tecnologie applicate al territorio”

Docente: Belli Antonietta

SCOPO	<ul style="list-style-type: none">➤ Stimolare la curiosità degli studenti all'esplorazione del territorio;➤ Cambiare la percezione degli strumenti tecnologici da semplici mezzi ludici a veri strumenti di indagine/lavoro/conoscenza;➤ Migliorare l'approccio alle scienze tramite la curiosità;➤ Sviluppare curiosità verso il sapere;➤ Aumentare le capacità di indagine della realtà;➤ Interpretare e rielaborare quanto più autonomamente possibile la realtà;➤ Analizzare e comprendere la realtà territoriale.
CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none">➤ Analisi delle strumentazioni tecnologiche e delle metodologie scientifiche a disposizione;➤ Analisi delle scoperte e migliorie che sono state effettuate grazie al connubio scienza/tecnologia;➤ Osservazione di come molti principi scientifici/tecnologici sono quotidianamente applicati anche nella vita domestica/scolastica;➤ Conoscenza del percorso innovativo alla base delle nuove tecnologie;➤ Svolgimento di schede didattiche relative;➤ Realizzazione di elaborati di vario tipo (testi, disegni, foto, etc).
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none">➤ Lezioni frontali e laboratori di scienze, materie tecniche, matematica;➤ Acquisizione dati e informazioni tramite ricerche personali e guidate, sia su supporti cartacei che tramite internet;➤ Indagini guidate dal docente delle tecnologie di più comune utilizzo (tv, automobili, etc);➤ Contatto e confronto con le altre classi, con le famiglie, con le realtà del territorio.
CLASSI	Classi V.
TEMPISTICHE	Tutto l'anno scolastico, con divisione del lavoro in moduli.
VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none">➤ Curiosità e capacità critica ed analitica dello studente;➤ Capacità di ampliare la comprensione di un concetto alle sue applicazioni;➤ Indipendenza nell'individuare le forme di tecnologia e scienza nel proprio vissuto;➤ Utilizzo appropriato delle materie studiate in classe in relazione alle osservazioni effettuate.
MODALITA' DI VERIFICA	<ul style="list-style-type: none">➤ Osservazione dello studente durante il lavoro;➤ Coinvolgimento dei genitori con raccolta di informazioni fuori dall'ambito scolastico;➤ Elaborati;➤ Attività ludiche.

PROGETTO CURRICOLARE: Le mie radici....albero custode di bellezza!

a.sc.2017/2018

PLESSO: Scuola Infanzia di Sanfatucchio (Castiglione del Lago, Pg)

DESTINATARI: n.20 bambini/alunni (ultimo anno di frequenza)

NUMERO ORE: docente Giommoni Emanuela h.12, docente Proietti Luisiana h.4.

Email: emanuela.giommoni@hotmail.it- luisiana.proietti@alice.it

DESCRIZIONE SINTETICA:

i grandi alberi, veri patriarchi della natura, richiamano sempre più l'attenzione e impongono tante riflessioni in ordine di opportunità o alla necessità di prevedere per essi specifiche misure volte alla tutela, o a favorire la loro conservazione nel tempo. Il progetto, pone come obiettivo trasversale a tutti i Campi di Esperienza, la salvaguardia, la tutela ed una positiva valutazione della natura, al fine di educare i bambini ad un corretto rapporto di comunicazione con essa. Il percorso educativo-didattico ha previsto lo sviluppo dei seguenti nuclei tematici:

- Albero come immagine dell'energia del cosmo in movimento, in quanto simbolo di rigenerazione allusa alla ciclicità del seme;
- Albero come microcosmo e sintesi dell'armonia degli elementi: l'aria che filtra attraverso la chioma; il fuoco, energia radiante raccolta dalle foglie; l'acqua assorbita dalle radici affondate in terra;
- Albero come asse del mondo che tende verso l'alto;
- Albero-rovesciato (esprime il cosmo e le origini della creazione);
- Albero della vita (immagine femminile dove l'albero alimenta con i suoi frutti e protegge...)
- Albero della conoscenza del bene e del male;
- Albero totem, luogo magico;
- Dialogando con il mio albero;
- Una foresta metropolitana, con alberi parlanti;
- L'albero amico;
- Cosa succedrebbe se....

PREMESSA:

“abbiamo bisogno di contadini, di poeti, gente che sa fare il pane, che ama gli alberi e riconosce il vento. Più che l'anno della crescita, ci vorrebbe l'anno dell'attenzione. Attenzione a chi cade, al sole che nasce e che muore, ai ragazzi che crescono, attenzione anche a un semplice lampione, ad un muro scrostato. Oggi essere rivoluzionari significa togliere più che aggiungere, rallentare più che accelerare, significa dare valore al silenzio, alla luce, alla fragilità, alla dolcezza.”

F.Arminio “Cedi la strada agli alberi”
Ed.Chiarelettere

FINALITA': Identità-Ascolto-Rispetto dell'Ambiente.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Sperimentare diversi ruoli e forme di identità;
- Esprimere sentimenti, emozioni;
- Imparare ad operare scelte;
- Acquisire un comportamento corretto, rispettoso degli altri e dell'ambiente, della natura.

METODOLOGIA E FASI DI ATTUAZIONE:

lettura, documentazione mediante la presentazione di testi inerenti es: "Radici" F.Cosimo Panini, presentazione di materiale fotografico, uscita didattica al Parco del paese di Sanfatucchio. Coinvolgimento di un esperto-giardiniere grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale e presentazione dell'albero di elce, caratteristiche fisiche ed elementi che caratterizzano la specificità, informazioni relative ai cambiamenti climatici e stagionali. Attivazione successiva di attività laboratoriali di ricerca-scoperta, brainstorming e cooperative learning. Stesura di un "quadernone" di lavoro/di laboratorio individuale di ogni alunno nel gruppo-ricerca:

- Per la raccolta dei materiali
- Per le osservazioni personali
- Per la elaborazione delle schede

"Le parole agli alberi"(domande stimolo), realizzazione degli alberi "munariani", gli alberi dipinti (Klimt, Van Ghog), realizzazione di mappe e/o percorsi, elaborazioni grafico-pittoriche.

1° Laboratorio (identità e radici):

le proprie origini....relazioni...raccontare le proprie cose. Realizzazione grafico-pittorica del proprio albero genealogico (questionario rivolto alle famiglie). Viaggiare in se stessi (attivazione di pratiche filosofiche). Elaborazione di una tela emozionale. Dal testo "Cos'è un bambino", individuazione di caratteristiche fisiche ed emotive, similitudini e differenze (problem solving). Attività ludico-interattive da eseguire al pc (software specifici), didattica multimediale.

2° Laboratorio (natura):

saliamo sugli alberi del parco, giochi motori, percorsi ludici, giochi esplorativi, esplorazioni all'aperto. In sezione, verbalizzazione, brainstorming. Presentazione successiva mediante cataloghi illustrativi di opere d'arte: l'albero blu di Mondrian, l'albero fantastico di Gianni Rodari, alberi dipinti: Klimt, Van Gogh, Pollock.

MATERIALI:

cartellonistica, videocamera, lente di ingrandimento, pc, materiale di facile consumo.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO:

esperienze strutturate libere e/o guidate, peer education.

DESCRIZIONE DEI PRODOTTI REALIZZATI:

narrazione con il Digitalstorytelling, diario di bordo.

INDICATORI DI EFFICACIA:

atteggiamenti/comportamenti, da monitorare, con griglie di osservazione.

RICADUTA SULLA REALTA':

Stesura dei protocolli di osservazione relativi al comportamento "ecologico" dei bambini, al loro interesse in relazione agli obiettivi proposti. Somministrazione test conoscitivi alle famiglie.

GIOMMONI EMANUELA
PROIETTI LUISIANA